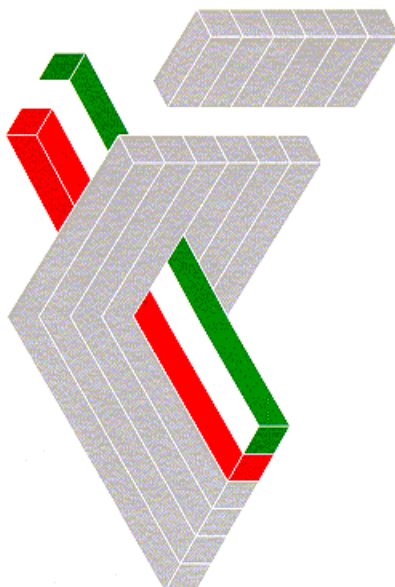


# PROGETTO EXCELSIOR ANNO 2007

**Le previsioni occupazionali nella  
Provincia di Bologna**



Unione europea  
Fondo sociale europeo



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E  
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

*Camera dell'Economia*

A cura di:

*Alessandro De Felice*

Ufficio Statistica e Studi

Piazza Mercanzia, 4

40125 - Bologna

Tel. 051/6093445

Fax 051/6093467

E-mail: [alessandro.defelice@bo.camcom.it](mailto:alessandro.defelice@bo.camcom.it)

Sito Web Camera di Commercio: [www.bo.camcom.it](http://www.bo.camcom.it)

Sito Web Ufficio Statistica (Rete Starnet):

[www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it) - Area Territoriale Bologna

## SOMMARIO

<b>PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>PARTE I - LE PREVISIONI PER IL 2007 NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA .....</b>	<b>7</b>
1. <i>Le assunzioni previste nel 2007: movimenti e tassi previsti .....</i>	<i>7</i>
2. <i>Assunzioni per genere.....</i>	<i>8</i>
3. <i>Assunzioni per classe di età .....</i>	<i>9</i>
4. <i>Le dinamiche nei settori economici .....</i>	<i>10</i>
5. <i>Le tipologie contrattuali.....</i>	<i>11</i>
6. <i>Le figure professionali.....</i>	<i>14</i>
7. <i>Esperienza e formazione .....</i>	<i>15</i>
8. <i>Il livello di istruzione e gli indirizzi di studio .....</i>	<i>17</i>
9. <i>Le assunzioni di difficile reperimento.....</i>	<i>19</i>
10. <i>Le assunzioni di personale immigrato.....</i>	<i>20</i>
11. <i>Le imprese artigiane .....</i>	<i>22</i>
12. <i>Le imprese sociali .....</i>	<i>23</i>
13. <i>Le cooperative .....</i>	<i>24</i>
14. <i>Dati di consuntivo per l'anno 2006.....</i>	<i>25</i>
<b>PARTE II - TAVOLE STATISTICHE .....</b>	<b>27</b>
<b>PARTE III – NOTA METODOLOGICA.....</b>	<b>87</b>
<b>PARTE IV - APPENDICI .....</b>	<b>97</b>
<i>Appendice 1 - Le professioni richieste nel 2007 (classificazione delle professioni ISCO) .....</i>	<i>99</i>
<i>Appendice 2 - Classificazione delle attività economiche nei settori "EXCELSIOR" .....</i>	<i>107</i>
<i>Appendice 3 - Classificazione dei titoli di studio.....</i>	<i>111</i>
<i>Appendice 4 - Glossario Sistema Informativo Excelsior 2007 .....</i>	<i>115</i>
<i>Appendice 5 – Questionario Excelsior 2007.....</i>	<i>123</i>

## **PREMESSA**

Il **Sistema Informativo Excelsior** - inserito nel Programma statistico nazionale tra le indagini con obbligo di risposta e realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea - rappresenta una importante fonte statistica per la conoscenza dell'andamento congiunturale del mercato del lavoro e delle relative modificazioni strutturali in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi, in particolare per la conoscenza dei flussi di entrata previsti dalle imprese, configurandosi come sistema informativo permanente sulla domanda di professioni nei mercati locali del lavoro.

L'indagine, svolta per il decimo anno consecutivo, è volta a individuare le esigenze professionali che le imprese prevedono di avere in futuro, e ciò al fine di fornire agli studenti, alle famiglie, ai lavoratori, agli istituti nazionali e locali di programmazione della formazione scolastica e professionale, alle agenzie nazionali e locali di politica del lavoro, gli strumenti necessari alla costruzione di percorsi formativi realmente spendibili nel mercato del lavoro.

Le interviste, svolte in ogni provincia italiana dalla rete delle Camere di Commercio e delle Unioncamere Regionali, riguardano circa 100.000 imprese (circa 1.800 per la provincia di Bologna) iscritte al Registro delle Imprese ed aventi almeno un dipendente.

I dati raccolti, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste

Si segnala, inoltre, che già da due anni sono cominciati controlli ex-post con dati ISTAT e INPS che confermano l'attendibilità dei dati Excelsior.

Tutti i dati ed ulteriori informazioni sono disponibili su Internet nel sito Excelsior on line (<http://excelsior.unioncamere.net>)

Il presente volume, che propone i risultati dell'indagine Excelsior per la provincia di Bologna, è composto di quattro parti: "Le previsioni per il 2007 nella provincia di Bologna" (analisi dei dati), "Tavole statistiche", "Nota metodologica" (presenta tutte le fasi dell'indagine: costruzione del campione, rilevazione e procedure di elaborazione) ed "Appendici" (contenenti alcune tavole sulle assunzioni previste nel 2007 e le principali caratteristiche per le professioni specifiche secondo la classificazione ISCO, le classificazioni utilizzate, il glossario ed il questionario dell'indagine).

La seconda parte (Tavole statistiche) si articola in sei capitoli:

1. Le assunzioni previste nel 2007: dati sintetici
2. Le professioni richieste nel 2007
3. I livelli di istruzione e gli indirizzi di studio richiesti nel 2007
4. Le assunzioni previste nei settori dell'economia provinciale nel 2007
5. Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese nel 2006
6. I collaboratori a progetto in entrata nel 2007

Il capitolo 1 "Le assunzioni previste nel 2007: dati sintetici" presenta in una serie di tavole i dati statistici riguardanti i flussi di entrata e di uscita, i relativi tassi di entrata, di uscita e di variazione. Il quadro statistico generale sui movimenti previsti si completa con altre informazioni riguardanti il tipo di contratto previsto per il personale in assunzione, le altre caratteristiche delle assunzioni (esperienza o meno, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, lavoratori immigrati, part-time e genere ritenuto più adatto), nonché le assunzioni di personale stagionale e l'utilizzo di collaboratori programmati per il 2007, l'utilizzo di personale temporaneo nel 2007 e le modalità e i canali utilizzati per la ricerca e la selezione del personale.

I dati sono disaggregati per grandi settori di attività economica e per tre classi dimensionali; per ciascuna variabile si presenta inoltre il corrispondente valore (assoluto o percentuale) regionale e nazionale.

Il secondo capitolo “Le professioni richieste” presenta il numero di assunzioni previste nel 2007 e le principali caratteristiche per le professioni specifiche (secondo la classificazione ISTAT 2001<sup>1</sup>).

Nel terzo capitolo “I livelli di istruzione e gli indirizzi di studio richiesti” le tavole statistiche riguardano il dettaglio delle assunzioni per livello di istruzione (dalla laurea alla scuola dell'obbligo) e successivamente per specifico indirizzo di studio all'interno di ogni livello di istruzione, con indicazione di alcune caratteristiche. La sezione si conclude con tre tavole (una per ciascun livello di istruzione, esclusa la scuola dell'obbligo) in cui si presenta il dettaglio delle assunzioni previste a quel livello di istruzione per una serie di caratteristiche (reperimento, formazione, esperienza, conoscenze richieste), per grandi settori e classe dimensionale.

Nel capitolo 4, “Le assunzioni previste nei settori dell'economia provinciale”, si propongono una serie di tavole in cui si riportano i dati relativi a tutte le principali variabili considerate nell'indagine per ciascun settore di attività, secondo il dettaglio previsto specificamente per la provincia di Bologna.

Le tavole statistiche del capitolo 5, “Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese”, fanno riferimento all'attività di formazione continua svolta dalle imprese nel 2006 e la presenza nelle imprese di personale in tirocinio/stage.

L'ultimo capitolo, “I collaboratori a progetto in entrata nel 2007”, riporta il numero di collaboratori di cui è previsto l'utilizzo nel 2007, con dettaglio settoriale, per grandi gruppi professionali e per livello di istruzione. Si presentano inoltre le principali figure richieste all'interno di ciascun grande gruppo, con la relativa preferenza di genere e di età indicata dalle imprese.

Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alla decina e per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti.

Si precisa, inoltre, che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle unità provinciali d'impresa.

---

<sup>1</sup> A partire da quest'anno non viene più utilizzata la classificazione delle professioni ISCO-88 (introdotta nell'indagine Excelsior 2001 (previsioni 2002) ma la classificazione ISTAT 2001. Per ulteriori informazioni vedi **Nota Metodologica**.

## PARTE I - LE PREVISIONI PER IL 2007 NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

### 1. Le assunzioni previste nel 2007: movimenti e tassi previsti

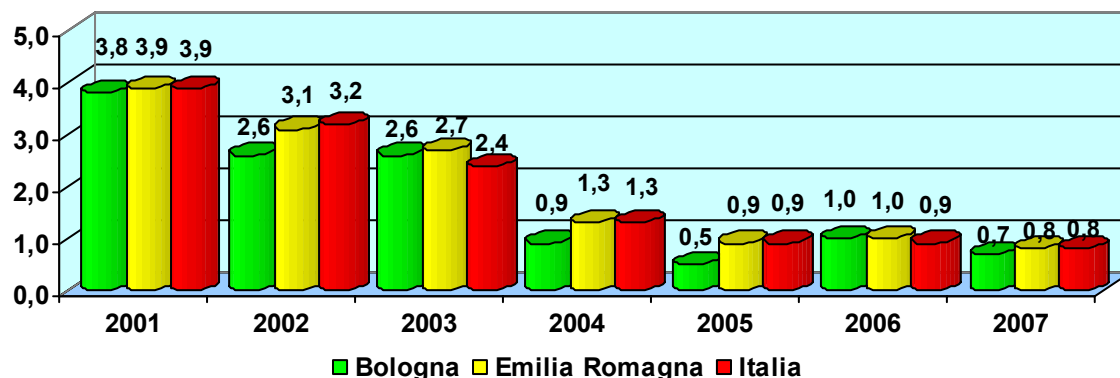
Per il 2007 sono previste (tabella 1) complessivamente **19.310** assunzioni (equivalenti a un tasso di entrata del **+7,3%**), a fronte di **17.520** uscite di lavoratori attualmente alle dipendenze (tasso di uscita: **+6,6%**): il saldo atteso è perciò pari a **1.790** unità (tasso di crescita: **+0,7%**), valore inferiore al +1,0% (saldo: 2.500 unità) registrato nel 2006 (grafico 1), ma in linea con i risultati regionale e nazionale (entrambi +0,8%).

**TABELLA 1 - DIPENDENTI DELLE IMPRESE AL 31.12.2006, MOVIMENTI E TASSI PREVISTI NEL 2007 PER SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO.**

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	DIPENDENTI AL 31.12.06 (v.a.)	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.12.2007 (v.a.) (*)			TASSI PREVISTI NEL 2007 (%)		
		Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Crescita
<b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b>	<b>264.893</b>	<b>19.310</b>	<b>17.520</b>	<b>1.790</b>	<b>7,3</b>	<b>6,6</b>	<b>0,7</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>							
<b>INDUSTRIA</b>	<b>118.245</b>	<b>5.990</b>	<b>5.760</b>	<b>230</b>	<b>5,1</b>	<b>4,9</b>	<b>0,2</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	101.475	4.530	4.270	270	4,5	4,2	0,3
<i>Costruzioni</i>	16.770	1.450	1.490	-40	8,7	8,9	-0,2
<b>SERVIZI</b>	<b>146.648</b>	<b>13.330</b>	<b>11.770</b>	<b>1.560</b>	<b>9,1</b>	<b>8,0</b>	<b>1,1</b>
<i>Commercio</i>	40.680	2.660	2.510	150	6,5	6,2	0,4
<i>Altri servizi</i>	105.968	10.670	9.260	1.410	10,1	8,7	1,3
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>							
<b>1-9 dipendenti</b>	<b>57.680</b>	<b>5.350</b>	<b>4.410</b>	<b>940</b>	<b>9,3</b>	<b>7,6</b>	<b>1,6</b>
<b>10-49 dipendenti</b>	<b>61.050</b>	<b>3.600</b>	<b>3.400</b>	<b>200</b>	<b>5,9</b>	<b>5,6</b>	<b>0,3</b>
<b>50 dipendenti e oltre</b>	<b>146.163</b>	<b>10.360</b>	<b>9.710</b>	<b>640</b>	<b>7,1</b>	<b>6,6</b>	<b>0,4</b>
<b>TERRITORIO</b>							
<b>Emilia Romagna</b>	<b>1.034.513</b>	<b>79.370</b>	<b>71.510</b>	<b>7.860</b>	<b>7,7</b>	<b>6,9</b>	<b>0,8</b>
<b>Nord Est</b>	<b>2.684.348</b>	<b>205.090</b>	<b>183.810</b>	<b>21.280</b>	<b>7,6</b>	<b>6,8</b>	<b>0,8</b>
<b>Italia</b>	<b>10.825.192</b>	<b>839.460</b>	<b>756.430</b>	<b>83.020</b>	<b>7,8</b>	<b>7,0</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori.



**GRAFICO 1. TASSI DI CRESCITA PREVISTI PER TERRITORIO. ANNI 2001-2007**

Sia il tasso di entrata che quello di uscita attesi nella provincia di Bologna sono inferiori alle previsioni nazionali (rispettivamente: +7,8%; +6,9%) e in Emilia Romagna (+7,7%; +6,9%).

Ricordiamo che il Sistema Informativo Excelsior considera solo le imprese "compresenti" cioè attive dall'inizio alla fine del 2007: cioè sono esclusi i flussi occupazionali delle imprese che iniziano l'attività e di quelle che la cessano nel corso del 2007. Anche i passaggi di livello dei lavoratori all'interno dell'impresa non vengono considerati.

Le imprese che prevedono di assumere sono il 27,8% del totale imprese intervistate, valore superiore al dato nazionale (26,5%) ma inferiore al dato dell'Emilia Romagna (28,3%).

Considerando la dimensione delle imprese (in base al numero di addetti), sono alla ricerca di personale più dell'80% delle grandi imprese (con più di 50 addetti) ed il 40% delle

imprese medie (da 10 a 49 addetti), mentre “solo” il 20% delle imprese piccole (da 1 a 9 addetti) prevede di assumere.

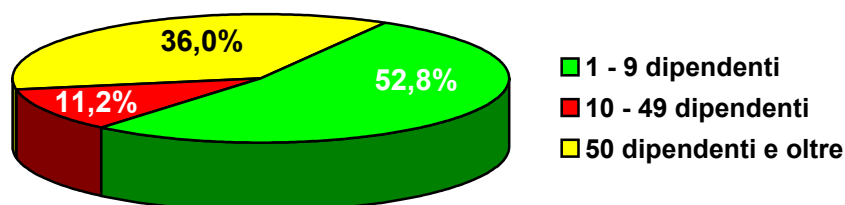
Il 9,1% delle imprese intervistate non prevede assunzioni ma assumerebbe con condizioni diverse: in primo luogo una diminuzione del costo del lavoro e poi una minore pressione fiscale.

Le imprese che non assumono (63%) hanno come motivazioni principali l'organico al completo e le incertezze del mercato.

Considerando i settori di attività economica sia l'industria che i servizi hanno tassi positivi, però nei servizi i tassi previsti sono tutti maggiori di quelli totali (tasso di entrata: +9,1%, tasso di uscita: +8,0% e tasso di crescita: +1,1%), segno di un mercato del lavoro più “dinamico” rispetto al settore dell'industria (comprensivo dell'artigianato) che, comunque, mostra un incremento dell'occupazione di oltre 200 posti di lavoro.

La crescita occupazionale attesa nei servizi incide per l'87% (1.560 unità) sull'incremento occupazionale totale previsto per il 2007: quasi il 79% del saldo totale si ha negli Altri Servizi. Da notare il saldo negativo delle Costruzioni (-2,2%).

L'analisi per dimensione di impresa (grafico 2) evidenzia chiaramente che più della metà (52,8%) del saldo è previsto nelle imprese con meno di 10 dipendenti (+940 ed un tasso di crescita del +1,6%, più del doppio di quello totale), in particolare nei servizi (+620) dove registriamo tassi di crescita più elevati (Altri Servizi: +3,0%).



**GRAFICO 2. SALDO OCCUPAZIONALE PREVISTO PER IL 2007 PER CLASSE DIMENSIONALE**

Seguono le imprese con oltre 50 dipendenti (+640; +0,4%) dove però il saldo positivo è dovuto solo ai servizi (+890), mentre si attende un calo occupazionale nell'industria (-0,3%) e specialmente nelle Costruzioni (-1,4%).

Le imprese che hanno tra 10 e 49 dipendenti prevedono saldi positivi nell'industria e nei servizi, ma è attesa una diminuzione di occupati (-0,5%) sia nelle Costruzioni che nel Commercio. Il 64% dell'intera crescita occupazionale attesa nel 2007 (in calo rispetto al 76,1% del 2006) si riferisce alle imprese con meno di 50 dipendenti. Il restante 36% (in aumento rispetto al 23,9% del 2006) fa riferimento ad imprese con 50 addetti ed oltre.

La vivacità del segmento delle piccole imprese (fino a 9 dipendenti) è dimostrata anche dal tasso di mobilità (entrate più uscite in rapporto allo stock iniziale dei dipendenti) previsto nel 2007 pari al 15,9 e dal tasso di rotazione (rapporto tra entrate e uscite) pari all'1,3 (maggiore di quello totale pari all'1,2).

## **2. Assunzioni per genere**

Le imprese hanno segnalato di preferire un genere preciso per la metà delle assunzioni previste nel 2007 (tabella 2): uomini nel 29,4% (5.680 entrate) e donne nel 20,6% (3.890 entrate). Rispetto all'indagine dello scorso anno diminuiscono lievemente le segnalazioni del genere preferito ed aumentano quindi le “indifferenze” (nel 2006 erano il 48,9%).

Le preferenze femminili in provincia sono superiori al dato nazionale (18,2%) ma inferiori a quello regionale (22,5%). Le segnalazioni di preferenza femminile sono maggiori nelle piccole e medie imprese (rispettivamente 31,1% e 25,2% del totale assunzioni in ciascuna classe dimensionale): in valore assoluto nelle imprese fino a 9 dipendenti sono previste quasi il doppio di assunzioni di donne rispetto a quelle da 10 a 49 dipendenti (rispettivamente 1.670 e 970 entrate).

**TABELLA 2 - ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 PER GENERE PIÙ ADATTO ALLA PROFESSIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO (\*)**

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI 2007							
	DONNE		UOMINI		Ugualmente adatti		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>PROV. BOLOGNA</b>	<b>3.890</b>	<b>20,6</b>	<b>5.680</b>	<b>29,4</b>	<b>9.660</b>	<b>50,0</b>	<b>19.310</b>	<b>100,0</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>								
<b>INDUSTRIA</b>	<b>720</b>	<b>12,0</b>	<b>3.670</b>	<b>61,3</b>	<b>1.600</b>	<b>26,8</b>	<b>5.990</b>	<b>100,0</b>
<i>Industria in s. stretto</i>	660	14,6	2.390	52,7	1.480	32,6	4.530	100,0
<i>Costruzioni</i>	50	3,7	1.280	87,9	120	8,4	1.450	100,0
<b>SERVIZI</b>	<b>3.260</b>	<b>24,5</b>	<b>2.010</b>	<b>15,1</b>	<b>8.060</b>	<b>60,4</b>	<b>13.330</b>	<b>100,0</b>
<i>Commercio</i>	410	15,5	430	16,0	1.820	68,4	2.660	100,0
<i>Altri servizi</i>	2.850	26,7	1.590	14,9	6.240	58,4	10.670	100,0
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>								
<b>1-9 dipendenti</b>	<b>1.670</b>	<b>31,1</b>	<b>2.510</b>	<b>46,9</b>	<b>1.170</b>	<b>21,9</b>	<b>5.350</b>	<b>100,0</b>
<b>10-49 dipendenti</b>	<b>910</b>	<b>25,2</b>	<b>1.180</b>	<b>32,9</b>	<b>1.510</b>	<b>41,9</b>	<b>3.600</b>	<b>100,0</b>
<b>50 dipendenti e oltre</b>	<b>1.400</b>	<b>13,5</b>	<b>1.980</b>	<b>19,1</b>	<b>6.980</b>	<b>67,3</b>	<b>10.360</b>	<b>100,0</b>
<b>TERRITORIO</b>								
<b>Emilia Romagna</b>	<b>17.870</b>	<b>22,5</b>	<b>28.200</b>	<b>35,5</b>	<b>33.310</b>	<b>42,0</b>	<b>79.370</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>42.430</b>	<b>20,7</b>	<b>79.330</b>	<b>38,7</b>	<b>83.330</b>	<b>40,6</b>	<b>205.090</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>152.910</b>	<b>18,2</b>	<b>354.740</b>	<b>42,3</b>	<b>331.800</b>	<b>39,5</b>	<b>839.460</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decine: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori.

Nelle grandi imprese la percentuale di assunzioni femminili sul totale assunzioni scende al 13,5% (corrispondente a 1.400 entrate): per queste imprese ben 6.980 assunzioni sul totale di 10.360 (67,3%) sono senza preferenza.

Quasi l'84% del totale assunzioni con preferenza femminile (3.260) sono previste nei servizi, in particolare il settore con il più alto valore assoluto di assunzioni femminili (1.230) è "Alberghi, ristoranti e servizi turistici".

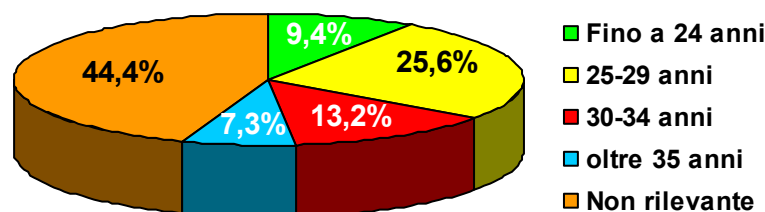
Nei servizi il genere preferito è quello femminile con il 24,5% del totale assunzioni del comparto, contro il 15,1% di quello maschile, ma ben il 60,4% delle assunzioni (percentuale che arriva all'89% nel "Credito e assicurazioni") è senza preferenza.

Invece nell'industria è più marcata la preferenza maschile rispetto al totale: 61,3% (pari a 3.670 entrate), con solo il 12,0% di preferenza femminile ed il 26,8% senza preferenza.

Il massimo di preferenze maschili si ha nelle "Costruzioni" con 1.280 assunzioni previste (quasi l'82% del totale assunzioni di questo settore).

### 3. Assunzioni per classe di età

E' da notare (grafico 3) come per il 44,4% delle assunzioni previste (cioè 8.580) le imprese non hanno indicato una precisa fascia di età; mentre il 25,6% di assunzioni è nella classe da 25 a 29 anni, il 13,2% tra 30 e 34 anni, il 9,4% fino a 24 anni per finire con il 7,3% di assunzioni previste di personale con 35 anni ed oltre.



**GRAFICO 3. ASSUNZIONI PREVISTE PER IL 2007 PER CLASSE DI ETÀ**

Nell'industria (tabelle 3 e 3bis) sono previste, rispetto ai servizi, più assunzioni di personale tra i 30 e i 34 anni (1.330 contro 1.220). Invece una assunzione su quattro nei servizi riguarda giovani dai 25 a i 29 anni (3.710) ma per quasi la metà delle assunzioni programmate per il 2007 (6.410 cioè il 48,1%) le imprese del terziario non hanno preferenza d'età.

TABELLA 3 - ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 PER CLASSE DI ETÀ, SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO. VALORI ASSOLUTI (\*).

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI 2007					
	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35 anni e oltre	Età non rilevante	TOTALE
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
<b>PROV. BOLOGNA</b>	<b>1.810</b>	<b>4.950</b>	<b>2.550</b>	<b>1.420</b>	<b>8.580</b>	<b>19.310</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>						
<b>INDUSTRIA</b>	<b>600</b>	<b>1.250</b>	<b>1.330</b>	<b>650</b>	<b>2.170</b>	<b>5.990</b>
<i>Industria in s. stretto</i>	390	1.080	950	460	1.470	4.530
<i>Costruzioni</i>	190	120	340	170	640	1.450
<b>SERVIZI</b>	<b>1.210</b>	<b>3.710</b>	<b>1.220</b>	<b>770</b>	<b>6.410</b>	<b>13.330</b>
<i>Commercio</i>	260	930	260	140	1.070	2.660
<i>Altri servizi</i>	960	2.780	960	630	5.340	10.670
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>						
<b>1-9 dip.</b>	<b>1.000</b>	<b>1.110</b>	<b>920</b>	<b>680</b>	<b>1.630</b>	<b>5.350</b>
<b>10-49 dip.</b>	<b>300</b>	<b>690</b>	<b>570</b>	<b>320</b>	<b>1.710</b>	<b>3.600</b>
<b>50 dip. e oltre</b>	<b>500</b>	<b>3.150</b>	<b>1.060</b>	<b>420</b>	<b>5.240</b>	<b>10.360</b>
<b>TERRITORIO</b>						
<b>Emilia Romagna</b>	<b>8.240</b>	<b>20.120</b>	<b>11.340</b>	<b>6.780</b>	<b>32.880</b>	<b>79.370</b>
<b>Nord Est</b>	<b>23.290</b>	<b>50.610</b>	<b>29.300</b>	<b>17.690</b>	<b>84.200</b>	<b>205.090</b>
<b>Italia</b>	<b>100.300</b>	<b>216.640</b>	<b>118.580</b>	<b>77.310</b>	<b>326.630</b>	<b>839.460</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decine: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori.

TABELLA 3BIS- ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 PER CLASSE DI ETÀ, SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO. VALORI PERCENTUALI.

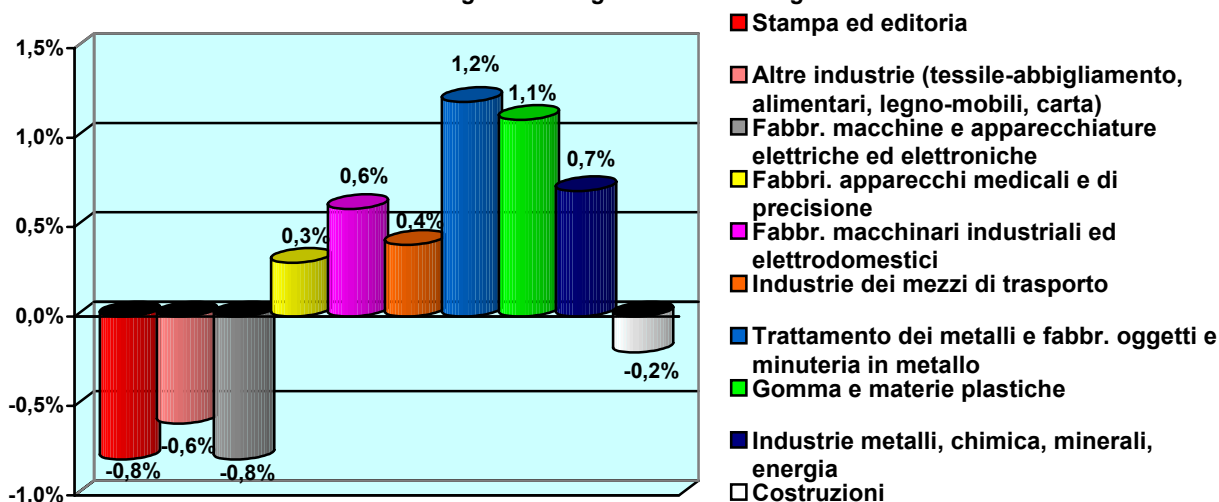
SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI 2007					
	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35 anni e oltre	Età non rilevante	TOTALE
	%	%	%	%	%	%
<b>PROV. BOLOGNA</b>	<b>9,4</b>	<b>25,6</b>	<b>13,2</b>	<b>7,3</b>	<b>44,4</b>	<b>100,0</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>						
<b>INDUSTRIA</b>	<b>10,0</b>	<b>20,8</b>	<b>22,2</b>	<b>10,8</b>	<b>36,2</b>	<b>100,0</b>
<i>Industria in s. stretto</i>	9,0	24,8	21,9	10,5	33,8	100,0
<i>Costruzioni</i>	12,9	8,5	23,1	11,6	43,9	100,0
<b>SERVIZI</b>	<b>9,1</b>	<b>27,8</b>	<b>9,2</b>	<b>5,8</b>	<b>48,1</b>	<b>100,0</b>
<i>Commercio</i>	9,6	34,9	9,9	5,3	40,2	100,0
<i>Altri servizi</i>	9,0	26,0	9,0	5,9	50,1	100,0
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>						
<b>1-9 dip.</b>	<b>18,8</b>	<b>20,8</b>	<b>17,2</b>	<b>12,7</b>	<b>30,5</b>	<b>100,0</b>
<b>10-49 dip.</b>	<b>8,4</b>	<b>19,1</b>	<b>15,9</b>	<b>8,9</b>	<b>47,6</b>	<b>100,0</b>
<b>50 dip. e oltre</b>	<b>4,8</b>	<b>30,4</b>	<b>10,2</b>	<b>4,0</b>	<b>50,5</b>	<b>100,0</b>
<b>TERRITORIO</b>						
<b>Emilia Romagna</b>	<b>10,4</b>	<b>25,4</b>	<b>14,3</b>	<b>8,5</b>	<b>41,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>11,4</b>	<b>24,7</b>	<b>14,3</b>	<b>8,6</b>	<b>41,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>11,9</b>	<b>25,8</b>	<b>14,1</b>	<b>9,2</b>	<b>38,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

#### 4. Le dinamiche nei settori economici

Nel settore industriale (grafico 4) i tassi di crescita più elevati si registrano in "Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo" (+1,2%; saldo:+190) e "Gomma e materie plastiche" (+1,1%;+40); è atteso invece un calo in "Stampa ed editoria" (-0,8%;-30), "Fabbricazione macchine ed apparecchiatura elettriche ed elettroniche" (-0,8%; -80), "Altre Industrie (tessile-abbigliamento, alimentari, legno-mobili, carta)" (-0,6%;-120) e "Costruzioni" (-0,2%;-40). In valore assoluto i settori che assumono di più sono "Costruzioni" (1.450 entrate) e "Fabbricazione macchinari industriali ed elettrodomestici" (910).

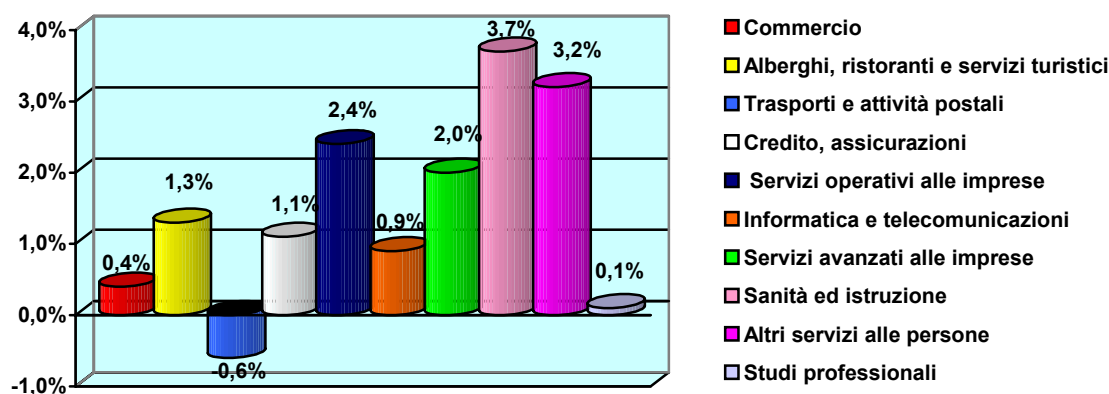
**Progetto Excelsior. Previsioni occupazionali per il 2007 in provincia di Bologna**  
**Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna**



**GRAFICO 4. CRESCITA OCCUPAZIONALE PREVISTA DALLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA PER IL 2007**

Nei servizi (grafico 5) si prevede una crescita occupazionale in tutte le attività tranne che nei "Trasporti ed attività postali" (-0,6%;-130). I tassi di crescita più elevati sono attesi in "Sanità e Istruzione" (+3,7%;+380) e "Altri servizi alle persone" (+3,2%;+200).

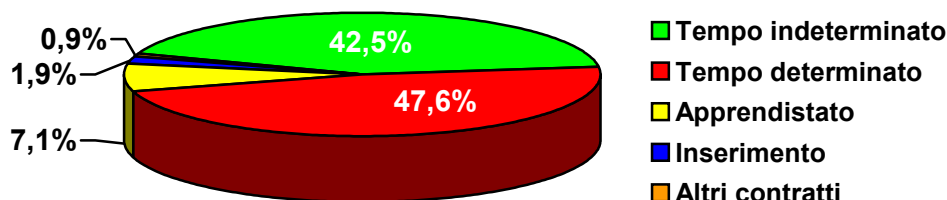
Il massimo delle assunzioni è previsto nel "Commercio" con 2.660 unità.



**GRAFICO 5. CRESCITA OCCUPAZIONALE PREVISTA DALLE IMPRESE DEI SERVIZI PER IL 2007**

### 5. Le tipologie contrattuali

Le assunzioni previste per il 2007 (grafico 6) riguardano per il 42,5% contratti a tempo indeterminato (cioè 8.210 assunzioni), il 47,6% i contratti a tempo determinato (9.190), il 7,1% l'apprendistato (1.370), l'1,9% i contratti di inserimento (380) ed il restante 0,9% altre forme contrattuali (170).

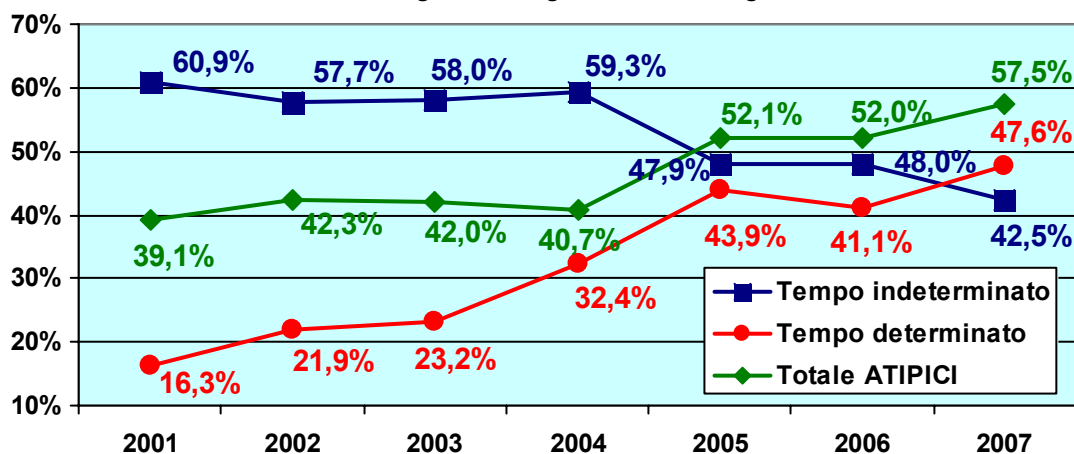


**GRAFICO 6. ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 TIPO DI CONTRATTO**

Se confrontiamo questi valori con quelli dello scorso anno, si notano un forte calo in percentuale delle assunzioni a tempo indeterminato (nel 2006 erano il 48%) e un elevata crescita dei contratti a tempo determinato (41,1% nel 2006)

Si ha quindi uno storico "sorpasso" (grafico 7) nelle assunzioni previste a tempo determinato rispetto quelle a tempo indeterminato: ciò è dovuto delle imprese industriali che promettono il "posto fisso" solo nel 40% delle assunzioni (contro il 48,7% dello scorso anno) mentre offrono un contratto a tempo determinato nel 49% dei casi (36,9% nel 2006).

**Progetto Excelsior. Previsioni occupazionali per il 2007 in provincia di Bologna**  
**Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna**



**GRAFICO 7. ASSUNZIONI PREVISTE PER TIPO DI CONTRATTO. ANNI 2001-2007**

Le assunzioni con contratti atipici (tempo determinato, apprendistato, inserimento e altri) pari a 11.100 entrate) anche quest'anno sono quindi la maggioranza (tab. 4 e 4bis) e questo sia nei servizi (56,4%; 7.250) che nell'industria (60%; 3.590).

Rispetto alle previsioni dello scorso anno l'apprendistato risulta stabile come numero di assunzioni (1.370 contro 1.360) ma in calo come percentuale dall'8,0% al 7,1%: diminuisce solo nell'industria (dal 12,5% al 6,6%) mentre nei servizi aumenta dal 5,7% al 7,3%.

I contratti atipici sono preferiti dalle imprese di ogni dimensione: per le imprese piccole e medie già accadeva nelle precedenti rilevazioni mentre per le grandi è il primo anno.

**TABELLA 4 - ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 PER TIPO DI CONTRATTO, SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO. VALORI ASSOLUTI (\*).**

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI 2007					TOTALE	INDICE FLESSIBILITÀ
	TEMPO INDETERMINATO	CONTRATTI ATIPICI			v.a.		
		TEMPO DETERMINATO	APPRENDISTATO	ALTRI CONTRATTI			
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	
<b>PROV. BOLOGNA</b>	<b>8.210</b>	<b>9.190</b>	<b>1.370</b>	<b>550</b>	<b>11.100</b>	<b>19.310</b>	<b>1,02</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>							
<b>INDUSTRIA</b>	<b>2.400</b>	<b>2.940</b>	<b>400</b>	<b>260</b>	<b>3.590</b>	<b>5.990</b>	<b>1,14</b>
<i>Industria in s. s.</i>	1.750	2.370	260	150	2.780	4.530	1,26
<i>Costruzioni</i>	640	560	140	110	810	1.450	0,85
<b>SERVIZI</b>	<b>5.810</b>	<b>6.250</b>	<b>970</b>	<b>290</b>	<b>7.520</b>	<b>13.330</b>	<b>0,96</b>
<i>Commercio</i>	810	1.410	360	80	1.850	2.660	1,28
<i>Altri servizi</i>	5.010	4.840	610	210	5.660	10.670	0,90
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>							
<b>1-9 dip.</b>	<b>2.270</b>	<b>2.120</b>	<b>750</b>	<b>210</b>	<b>3.080</b>	<b>5.350</b>	<b>0,77</b>
<b>10-49 dip.</b>	<b>1.240</b>	<b>2.080</b>	<b>270</b>	<b>10</b>	<b>2.360</b>	<b>3.600</b>	<b>1,38</b>
<b>50 dip. e oltre</b>	<b>4.700</b>	<b>4.980</b>	<b>340</b>	<b>330</b>	<b>5.660</b>	<b>10.360</b>	<b>1,05</b>
<b>TERRITORIO</b>							
<b>Emilia Romagna</b>	<b>31.580</b>	<b>38.960</b>	<b>6.820</b>	<b>2.000</b>	<b>47.790</b>	<b>79.370</b>	<b>1,07</b>
<b>Nord Est</b>	<b>84.480</b>	<b>97.910</b>	<b>18.140</b>	<b>4.560</b>	<b>120.610</b>	<b>205.090</b>	<b>1,00</b>
<b>Italia</b>	<b>381.270</b>	<b>357.270</b>	<b>80.580</b>	<b>20.340</b>	<b>458.190</b>	<b>839.460</b>	<b>0,82</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decine: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori.

Scendendo più in dettaglio con l'attività economica, nell'industria solo in "Stampa ed editoria" c'è maggioranza di contratti a tempo indeterminato (circa il 70%); nei servizi abbiamo "Studi professionali" (96%), "Servizi avanzati alle imprese" (62%), "Servizi operativi alle imprese" (61%), "Trasporti" (60%) e "Credito e assicurazioni" (56%).

Il maggior numero di entrate con contratto atipico si registra negli "Alberghi e ristoranti e servizi turistici" (1.490), mentre per l'apprendistato il massimo è nel "Commercio" (360).

TABELLA 4BIS- ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 PER TIPO DI CONTRATTO, SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO. VALORI PERCENTUALI.

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI 2007					TOTALE
	TEMPO INDETER- MINATO	CONTRATTI ATIPICI			TOTALE ATIPICI	
		TEMPO DETERMI- NATO	APPREN- DISTATO	ALTRI CONTRATTI		
	%	%	%	%	%	
<b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b>	<b>42,5</b>	<b>47,6</b>	<b>7,1</b>	<b>2,8</b>	<b>57,5</b>	<b>100,0</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>						
<b>INDUSTRIA</b>	<b>40,0</b>	<b>49,0</b>	<b>6,6</b>	<b>4,3</b>	<b>60,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	38,6	52,3	5,6	3,4	61,4	100,0
<i>Costruzioni</i>	44,4	38,6	9,7	7,3	55,6	100,0
<b>SERVIZI</b>	<b>43,6</b>	<b>46,9</b>	<b>7,3</b>	<b>2,2</b>	<b>56,4</b>	<b>100,0</b>
<i>Commercio</i>	30,4	53,1	13,6	2,9	69,6	100,0
<i>Altri servizi</i>	46,9	45,4	5,7	2,0	53,1	100,0
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>						
<b>1-9 dip.</b>	<b>42,4</b>	<b>39,7</b>	<b>14,1</b>	<b>3,9</b>	<b>57,6</b>	<b>100,0</b>
<b>10-49 dip.</b>	<b>34,4</b>	<b>57,8</b>	<b>7,6</b>	<b>0,2</b>	<b>65,6</b>	<b>100,0</b>
<b>50 dip. e oltre</b>	<b>45,4</b>	<b>48,1</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>54,6</b>	<b>100,0</b>
<b>TERRITORIO</b>						
<b>Emilia Romagna</b>	<b>39,8</b>	<b>49,1</b>	<b>8,6</b>	<b>2,5</b>	<b>60,2</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>41,2</b>	<b>47,7</b>	<b>8,8</b>	<b>2,2</b>	<b>58,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>45,4</b>	<b>42,6</b>	<b>9,6</b>	<b>2,4</b>	<b>54,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

L'indice di flessibilità (cioè il rapporto tra la somma delle assunzioni a tempo determinato e con altri contratti e la somma delle assunzioni a tempo indeterminato e apprendistato) della provincia è 1,02, superiore al nazionale (0,82) ma più basso del regionale (1,07).

Tale indice è cresciuto (era 0,79 nel 2006) in entrambi i macrosettori ma soprattutto nell'industria (da 0,63 a 1,14) che supera i servizi (da 0,88 a 0,96) e ciò è dovuto al già citato drastico calo dei contratti a tempo indeterminato nel settore industriale.

Si hanno indici di flessibilità elevati in "Alberghi, ristoranti e servizi turistici" (3,02) e "Gomma e materie plastiche" (2,92).

Considerando anche le dimensioni delle imprese per il totale delle attività la flessibilità è più alta nelle medie (1,38), seguono le grandi (1,05) e le piccole (0,77): se consideriamo anche i macrosettori, le grandi imprese fanno registrare il valore più alto nell'industria (1,50), le medie quello il massimo nei servizi (1,33).

Per la tipologia del part-time (che ricordiamo è "trasversale" rispetto al tipo di contratto) sono previste 3.560 assunzioni (pari al 18,4% del totale assunzioni previste per il 2007): c'è quindi un lieve aumento in termini assoluti rispetto lo scorso anno (erano 3.350) ma continua il calo in percentuale sul totale assunzioni cominciato nel 2005 rispetto la crescita degli anni precedenti (grafico 8).

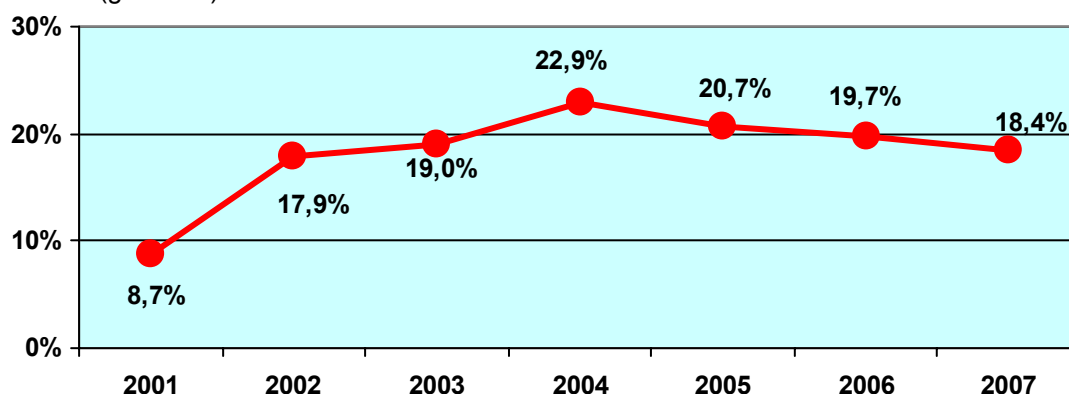


GRAFICO 8. PERCENTUALE PART-TIME SUL TOTALE ASSUNZIONI PREVISTE. ANNI 2001 - 2007.

Quasi il 90% dei contratti part-time (3.180 su 3.560) sono previsti nei servizi, dove la percentuale sul totale assunzioni di questo settore è del 23,9%; invece nell'industria l'utilizzo previsto del part-time è in aumento rispetto la scorsa indagine (380 rispetto 250) e la percentuale sul totale passa dal 4,4% del 2006 al 6,3%. Da notare infine che nei servizi quasi il 70% (cioè 2.190 assunzioni) sono previsti nelle imprese con più di 50 dipendenti, mentre nell'industria accade l'opposto: il 91% delle assunzioni part-time sarà nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Rispetto allo scorso anno si inverte nell'industria il dato relativo all'età dei nuovi assunti con contratto part-time: nel 2006 i giovani con meno di 29 anni erano la maggioranza (51%), mentre quest'anno sono solo il 12%.

## 6. Le figure professionali

Il maggior numero di assunzioni (tabella 5), riguarda gli "Impiegati e professioni qualificate nel commercio e nei servizi" (insieme dei gruppi professionali "Impiegati" e "Professioni qualificate nel commercio e nei servizi") con 6.920 entrate pari al 35,8% del totale assunzioni; seguono 4.990 (cioè il 25,8%) "Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine" ("Operai specializzati e "Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili") e 4.530 (19,3%) "Dirigenti, professioni ad elevata specializzazione e tecnici" ("Dirigenti", "Professioni intellettuali e scientifiche altamente specializzate" e "Professioni tecniche"). Le residue 2.870 assunzioni (14,9%) si riferiscono a "Professioni non qualificate".

**TABELLA 5 - ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (ISTAT), SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO. (\*)**

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI 2007									
	DIRIGENTI, PROF. ELEV. SPEC, TECNICI		IMPIEGATI, PROF. QUALIFICATE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI		OPERAI SPEC. E CONDUTT. IMPIANTI E MACCHINE		PROFESSIONI NON QUALIFICATE		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>PROV.BOLOGNA</b>	<b>4.530</b>	<b>23,4</b>	<b>6.920</b>	<b>35,8</b>	<b>4.990</b>	<b>25,8</b>	<b>2.870</b>	<b>14,9</b>	<b>19.310</b>	<b>100,0</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>										
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.350</b>	<b>22,5</b>	<b>500</b>	<b>8,4</b>	<b>3.750</b>	<b>62,7</b>	<b>380</b>	<b>6,4</b>	<b>5.990</b>	<b>100,0</b>
<i>Industria in s.s.</i>	1.170	25,9	470	10,4	2.780	61,4	110	2,3	4.530	100,0
<i>Costruzioni</i>	180	12,2	30	2,1	970	66,6	280	19,1	1.450	100,0
<b>SERVIZI</b>	<b>3.180</b>	<b>23,9</b>	<b>6.420</b>	<b>48,2</b>	<b>1.240</b>	<b>9,3</b>	<b>2.490</b>	<b>18,7</b>	<b>13.330</b>	<b>100,0</b>
<i>Commercio</i>	490	18,6	1.430	53,6	500	18,9	240	8,9	2.660	100,0
<i>Altri servizi</i>	2.690	25,2	4.990	46,8	740	6,9	2.250	21,1	10.670	100,0
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>										
<b>1-9 dip.</b>	<b>1.390</b>	<b>26,0</b>	<b>1.540</b>	<b>28,9</b>	<b>2.030</b>	<b>38,0</b>	<b>380</b>	<b>7,1</b>	<b>5.350</b>	<b>100,0</b>
<b>10-49 dip.</b>	<b>750</b>	<b>20,9</b>	<b>850</b>	<b>23,7</b>	<b>1.290</b>	<b>35,7</b>	<b>710</b>	<b>19,7</b>	<b>3.600</b>	<b>100,0</b>
<b>50 dip. e oltre</b>	<b>2.380</b>	<b>23,0</b>	<b>4.530</b>	<b>43,7</b>	<b>1.670</b>	<b>16,2</b>	<b>1.780</b>	<b>17,2</b>	<b>10.360</b>	<b>100,0</b>
<b>TERRITORIO</b>										
<b>Emilia Romagna</b>	<b>16.510</b>	<b>20,8</b>	<b>28.190</b>	<b>35,5</b>	<b>23.870</b>	<b>30,1</b>	<b>10.810</b>	<b>13,6</b>	<b>79.370</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>38.080</b>	<b>18,6</b>	<b>73.280</b>	<b>35,7</b>	<b>66.840</b>	<b>32,6</b>	<b>26.890</b>	<b>13,1</b>	<b>205.090</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>152.310</b>	<b>18,1</b>	<b>292.590</b>	<b>34,9</b>	<b>279.020</b>	<b>33,2</b>	<b>115.530</b>	<b>13,8</b>	<b>839.460</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

Confrontando la distribuzione percentuale delle assunzioni previste per gruppo professionale con quella analoga del 2006, si riscontra una tendenza ad assumere più Dirigenti (23,4%, nel 2006 erano il 19,3%) ed Impiegati (35,8%; 2006: 35,3%) e meno Operai e Professioni non qualificate (rispettivamente 25,8% e 14,9%, nel 2006 erano 28,2% e 17,1%).

Più in dettaglio (grafico 9), aumentano le richieste di "Professioni tecniche" (da 14,3% a 18,4%), "Impiegati" (da 10,8% a 11,3%) e "Conduttori di impianti e macchinari" (da 12,2% a 13,4%), mentre calano gli "Operai specializzati" (da 16,0% a 12,5%).

Inversamente nei servizi quasi la metà delle assunzioni (48,2% pari a 6.420) è relativa ad Impiegati, che nel "Commercio" rappresentano più della metà (53,6%; 1.430).

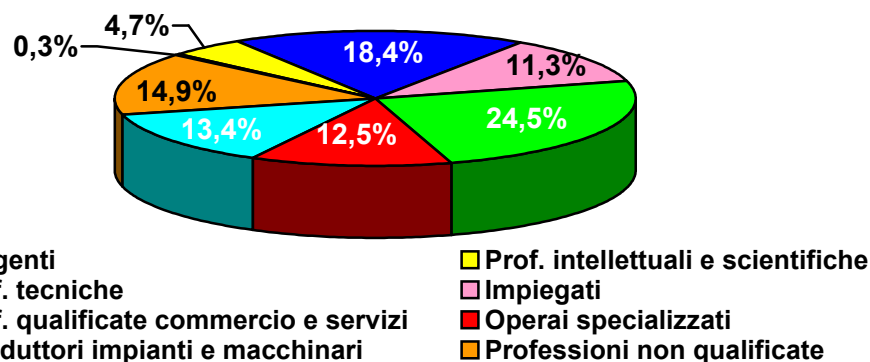


GRAFICO 9. ASSUNZIONI PREVISTE PER IL 2007 PER GRUPPI PROFESSIONALI ISTAT

Inoltre nel terziario è più alta, sia rispetto al dato totale che a quello dell'industria, la percentuale di Professioni non qualificate (18,7%; 2.490): nel settore "Servizi operativi alle imprese" tale personale arriva al 76,2% delle assunzioni (1.360).

Le assunzioni di Dirigenti hanno percentuali simili in entrambi i macrosettori economici ma in alcune attività terziarie queste superano la metà delle entrate: in particolare nei "Servizi avanzati alle imprese" (72% cioè 660 su 920) e nell'"Informatica" (62% pari a 460 su 740).

Nelle imprese piccole e medie è più alta la percentuale di assunzioni di Operai (rispettivamente 38% e 35,7%); invece nelle imprese con più di 50 dipendenti la richiesta più alta è di Impiegati (43,7%; 4.530).

### 7. Esperienza e formazione

Nel 2007 per il 51,8% delle assunzioni (50,3% nel 2006) non si richiede una specifica esperienza lavorativa (tabella 6): nel 14,9%, infatti, basta una generica esperienza lavorativa, mentre nel 36,9% non è necessaria neanche questa.

Un'esperienza specifica<sup>2</sup> è invece richiesta per il 48,2% delle entrate (49,7% nel 2006): precisamente si richiede un'esperienza di tipo professionale per il 20,1% e nello stesso settore per il 28,1%.

TABELLA 6 - ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 PER LIVELLO DI ESPERIENZA RICHIESTO, SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO (\*).

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI 2007									
	CON ESPERIENZA SPECIFICA				SENZA ESPERIENZA SPECIFICA				TOTALE	
	TOTALE	di cui (val%):			TOTALE	di cui (val%):				
		v.a.	%	profes- sionale		setto- riale	v.a.	%	generica	nessu- na
<b>PROV. BOLOGNA</b>	<b>9.300</b>	<b>48,2</b>	<b>20,1</b>	<b>28,1</b>	<b>10.010</b>	<b>51,8</b>	<b>14,9</b>	<b>36,9</b>	<b>19.310</b>	<b>100,0</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>										
<b>INDUSTRIA</b>	<b>3.370</b>	<b>56,3</b>	<b>24,7</b>	<b>31,6</b>	<b>2.620</b>	<b>43,7</b>	<b>13,7</b>	<b>30,0</b>	<b>5.990</b>	<b>100,0</b>
<i>Industria in s. s.</i>	2.350	51,8	21,9	29,9	2.180	48,2	16,3	31,9	4.530	100,0
<i>Costruzioni</i>	1.020	70,5	33,6	36,9	430	29,5	5,6	23,8	1.450	100,0
<b>SERVIZI</b>	<b>5.930</b>	<b>44,5</b>	<b>18,0</b>	<b>26,5</b>	<b>7.400</b>	<b>55,5</b>	<b>15,5</b>	<b>40,0</b>	<b>13.330</b>	<b>100,0</b>
<i>Commercio</i>	810	30,4	11,9	18,4	1.850	69,6	16,5	53,2	2.660	100,0
<i>Altri servizi</i>	5.120	48,0	19,5	28,5	5.550	52,0	15,3	36,7	10.670	100,0
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>										
<b>1-9 dip.</b>	<b>2.680</b>	<b>50,2</b>	<b>19,4</b>	<b>30,8</b>	<b>2.670</b>	<b>49,8</b>	<b>12,8</b>	<b>37,0</b>	<b>5.350</b>	<b>100,0</b>
<b>10-49 dip.</b>	<b>1.660</b>	<b>46,2</b>	<b>15,9</b>	<b>30,3</b>	<b>1.940</b>	<b>53,8</b>	<b>7,4</b>	<b>46,4</b>	<b>3.600</b>	<b>100,0</b>
<b>50 dip. e oltre</b>	<b>4.950</b>	<b>47,8</b>	<b>21,9</b>	<b>25,9</b>	<b>5.410</b>	<b>52,2</b>	<b>18,7</b>	<b>33,5</b>	<b>10.360</b>	<b>100,0</b>
<b>TERRITORIO</b>										
<b>Emilia Romagna</b>	<b>39.790</b>	<b>50,1</b>	<b>19,2</b>	<b>30,9</b>	<b>39.580</b>	<b>49,9</b>	<b>14,4</b>	<b>35,4</b>	<b>79.370</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>109.780</b>	<b>53,5</b>	<b>20,9</b>	<b>32,6</b>	<b>95.310</b>	<b>46,5</b>	<b>14,4</b>	<b>32,1</b>	<b>205.090</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>456.110</b>	<b>54,3</b>	<b>21,8</b>	<b>32,5</b>	<b>383.350</b>	<b>45,7</b>	<b>13,5</b>	<b>32,2</b>	<b>839.460</b>	<b>100,0</b>

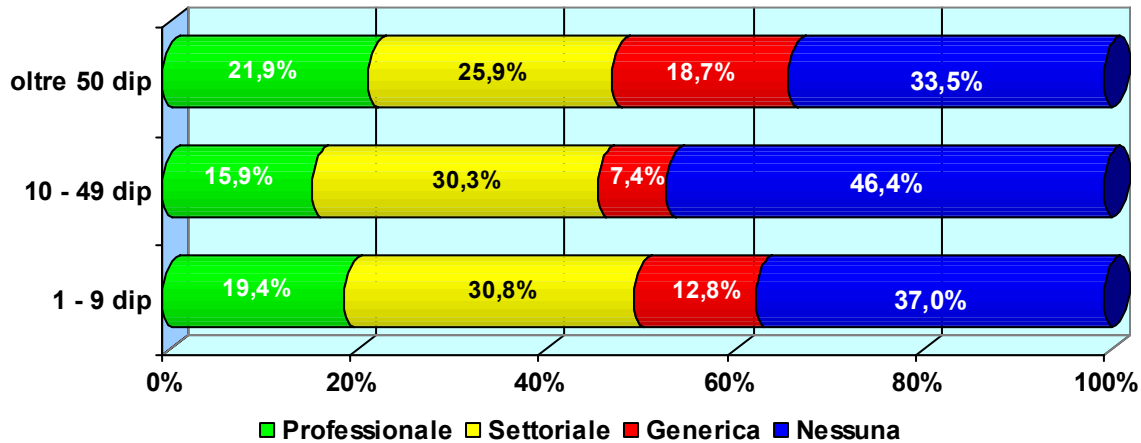
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

<sup>2</sup> L'esperienza specifica richiesta può essere di tipo **professionale** (svolgimento della stessa professione anche in imprese di altri settori) o **settoriale** (maturata in imprese dello stesso settore ma svolgendo una diversa professione).

Il discorso è più articolato se guardiamo le dimensioni delle imprese: per le piccole l'esperienza specifica è richiesta nella maggioranza dei casi (50,2%), al contrario per le medie e grandi imprese è sufficiente una esperienza non specifica (rispettivamente 53,8% e 52,2%).

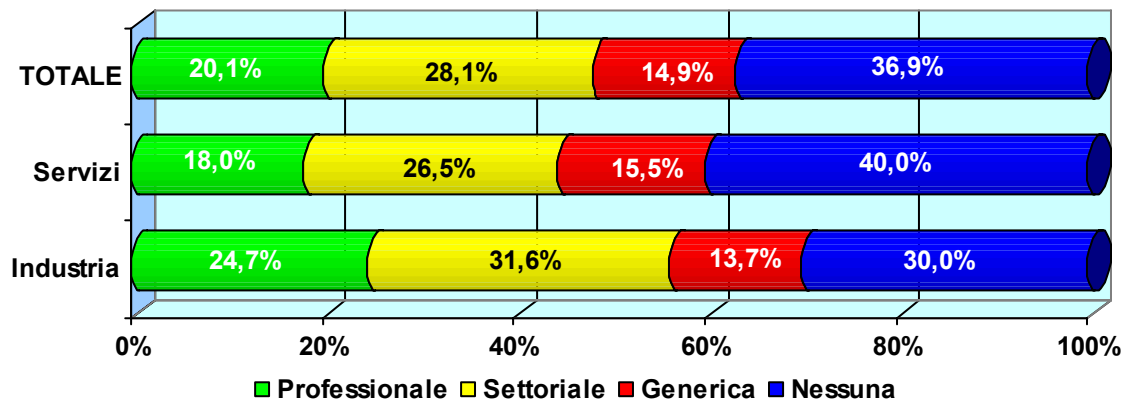
Più nel dettaglio (grafico 10) se consideriamo la composizione percentuale per dimensione di impresa, si nota che per tutte le imprese la maggioranza relativa di assunzioni è di personale senza nessuna esperienza: nelle imprese medie tali assunzioni sono quasi metà (46,4%).



**GRAFICO 10. ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2007 PER LIVELLO DI ESPERIENZA E CLASSE DIMENSIONALE**

La maggioranza (56,3%) delle entrate programmate nell'industria (grafico 11) riguarda personale con specifica esperienza (professionale: 24,7%; nello stesso settore: 31,6%). Tale valore sale al 70,5% nelle "Costruzioni".

Nei servizi il 56% delle assunzioni riguarda persone senza specifica esperienza, ma in "Sanità e istruzione" a quasi il 79% del personale in ingresso viene invece richiesta specifica esperienza (il 46% esperienza professionale).



**GRAFICO 11. ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2007 PER LIVELLO DI ESPERIENZA E SETTORE DI ATTIVITÀ**

Illustrando a un maggior livello di dettaglio le principali caratteristiche delle professioni più richieste nel 2007 (tabella 7), si rileva che per i "Dirigenti, professioni ad elevata specializzazione e tecnici" le imprese sono orientate, nel 62% delle 4.530 assunzioni, su personale già esperto: un'esperienza specifica è richiesta nel 100% delle assunzioni di "Dirigenti" ai quali è sempre richiesta una conoscenza informatica ma viene offerto quasi sempre (98,5%) un contratto a tempo indeterminato.

Per gli "Impiegati e professioni qualificate nel commercio e nei servizi" (6.920 assunzioni) la maggioranza delle richieste è di persone senza esperienza specifica (51,6%). Per alcune professioni di questo gruppo tale percentuale è anche maggiore: "Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia": 87,3% e "Addetti alle vendite al minuto": 71,8%.

**TABELLA 7 – ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI  
(SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ISTAT) E PRINCIPALI CARATTERISTICHE (\*).**

GRUPPI PROFESSIONALI	ASSUNZIONI 2007							
	TOTALE (v.a.)	di cui (valori %):						
		tempo indeter- minato	senza esper. specifica	necessità corsi form.	richiesta conosc. lingua	richiesta conosc. informat.	difficile reperi- mento	in sostitu- zione
<b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b>	<b>19.310</b>	<b>42,5</b>	<b>51,8</b>	<b>34,1</b>	<b>15,2</b>	<b>37,0</b>	<b>35,4</b>	<b>44,9</b>
<b>DIRIGENTI, PROFESSIONI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE E TECNICI</b>								
1. Dirigenti	60	98,5	0,0	36,9	83,3	100,0	36,9	33,8
2. Prof. intellet., scient. e elev. specializ.	900	75,7	48,0	45,7	46,7	82,2	21,7	40,5
3. Professioni tecniche	3.560	51,9	36,2	36,7	31,2	87,1	26,3	41,6
<b>TOTALE</b>	<b>4.530</b>	<b>57,2</b>	<b>38,0</b>	<b>38,4</b>	<b>34,9</b>	<b>86,1</b>	<b>25,6</b>	<b>41,1</b>
<b>IMPIEGATI E PROFESSIONI QUALIFICATE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI</b>								
4. Impiegati	2.180	40,5	53,6	38,5	19,7	83,5	24,1	33,9
5. Prof. qualificate attività comm. e servizi	4.740	28,5	50,7	53,2	8,4	9,3	35,3	43,8
<b>TOTALE</b>	<b>6.920</b>	<b>32,2</b>	<b>51,6</b>	<b>48,6</b>	<b>12,0</b>	<b>32,7</b>	<b>31,8</b>	<b>40,6</b>
<b>OPERAI SPECIALIZZATI E CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINARI FISSI E MOBILI</b>								
6. Operai specializzati	2.400	36,4	36,7	29,4	2,5	22,5	53,8	33,3
7. Condut. impianti e macch. fissi e mobili	2.590	32,8	60,6	20,4	0,8	16,6	53,3	39,9
<b>TOTALE</b>	<b>4.990</b>	<b>34,5</b>	<b>49,1</b>	<b>24,8</b>	<b>1,6</b>	<b>19,4</b>	<b>53,5</b>	<b>36,7</b>
<b>PROFESSIONI NON QUALIFICATE</b>	<b>2.870</b>	<b>57,6</b>	<b>79,1</b>	<b>8,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>28,2</b>	<b>75,0</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

Al contrario per le “Professioni qualificate nei servizi sanitari” è richiesta esperienza specifica nel 93,1% dei casi.

L’esperienza lavorativa specifica è invece importante per il 63,3% delle 2.410 assunzioni di “Operai specializzati”: è anche per questo motivo che si tratta di un gruppo professionale per cui le imprese lamentano problemi di reperimento, segnalati per il 53,8% delle entrate programmate; difficoltà che arriva al 69% per i “Fabbri ferrai”

I “Conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili” (2.590 unità in entrata) sono considerati di difficile reperimento nel 53,3% dei casi e la maggior parte (61%) è richiesta senza specifica esperienza.

Da notare inoltre l’alta percentuale di assunzioni per sostituzione per le “Professioni non qualificate” (75% su 2.870 entrate).

Segnaliamo poi che al 15,2% del personale da assumere è richiesta una conoscenza delle lingue mentre il 37% dovrà avere una conoscenza informatica: entrambi le percentuali sono in aumento rispetto alla precedente indagine (rispettivamente 13,9% e 34,4%).

## **8. Il livello di istruzione e gli indirizzi di studio**

Sulla base delle previsioni delle imprese il 46,7% dei nuovi assunti dovrà avere una scolarità di alto o medio-alto livello (tabella 8): nella passata indagine era il 44,6%.

Le assunzioni con titolo universitario (laurea e diploma universitario) incidono per il 10,7% sul totale (11,5% nel 2006) e, come nella precedente indagine, tale percentuale è (grafico 12) più alta nei servizi (11,1% in calo rispetto al 12,6% del 2006) che nell’industria (9,9% in aumento dal 9,4% del 2006).

Le più alte incidenze di laureati si riscontrano nei servizi e precisamente nel “Credito, assicurazioni e servizi finanziari” (41,4%) e “Servizi avanzati alle imprese” (38,4%); nel settore industriale il massimo è nella “Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione” (29,7%).

È da rilevare che il possesso del titolo universitario non è di per sé sempre sufficiente: le imprese sono orientate, nel 55% dei casi, ad assumere laureati che abbiano già maturato un’esperienza di lavoro

TABELLA 8 - ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO, SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO. (\*)

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI 2007									
	TITOLO UNIVERSITARIO		DIPLOMA		QUALIFICA PROFESSIONALE		SCUOLA DELL' OBBLIGO		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>PROV. BOLOGNA</b>	<b>2.070</b>	<b>10,7</b>	<b>6.960</b>	<b>36,0</b>	<b>3.920</b>	<b>20,3</b>	<b>6.370</b>	<b>33,0</b>	<b>19.310</b>	<b>100,0</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>										
<b>INDUSTRIA</b>	<b>590</b>	<b>9,9</b>	<b>1.980</b>	<b>33,1</b>	<b>890</b>	<b>14,9</b>	<b>2.520</b>	<b>42,1</b>	<b>5.990</b>	<b>100,0</b>
<i>Industria in s. s.</i>	540	11,9	1.640	36,3	780	17,3	1.570	34,6	4.530	100,0
<i>Costruzioni</i>	50	3,8	330	23,1	110	7,4	950	65,7	1.450	100,0
<b>SERVIZI</b>	<b>1.480</b>	<b>11,1</b>	<b>4.980</b>	<b>37,4</b>	<b>3.030</b>	<b>22,7</b>	<b>3.850</b>	<b>28,9</b>	<b>13.330</b>	<b>100,0</b>
<i>Commercio</i>	180	6,9	1.150	43,4	490	18,3	840	31,4	2.660	100,0
<i>Altri servizi</i>	1.290	12,1	3.820	35,8	2.540	23,8	3.010	28,2	10.670	100,0
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>										
<b>1-9 dip.</b>	<b>390</b>	<b>7,4</b>	<b>2.100</b>	<b>39,3</b>	<b>690</b>	<b>12,9</b>	<b>2.160</b>	<b>40,4</b>	<b>5.350</b>	<b>100,0</b>
<b>10-49 dip.</b>	<b>260</b>	<b>7,3</b>	<b>1.200</b>	<b>33,3</b>	<b>470</b>	<b>13,0</b>	<b>1.670</b>	<b>46,5</b>	<b>3.600</b>	<b>100,0</b>
<b>50 dip. e oltre</b>	<b>1.410</b>	<b>13,7</b>	<b>3.650</b>	<b>35,3</b>	<b>2.760</b>	<b>26,7</b>	<b>2.530</b>	<b>24,4</b>	<b>10.360</b>	<b>100,0</b>
<b>TERRITORIO</b>										
<b>Emilia Romagna</b>	<b>7.400</b>	<b>9,3</b>	<b>27.920</b>	<b>35,2</b>	<b>15.020</b>	<b>18,9</b>	<b>29.020</b>	<b>36,6</b>	<b>79.370</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord Est</b>	<b>16.450</b>	<b>8,0</b>	<b>70.970</b>	<b>34,6</b>	<b>39.200</b>	<b>19,1</b>	<b>78.480</b>	<b>38,3</b>	<b>205.090</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>75.330</b>	<b>9,0</b>	<b>293.060</b>	<b>34,9</b>	<b>147.310</b>	<b>17,5</b>	<b>323.770</b>	<b>38,6</b>	<b>839.460</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decine: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

In aumento la richiesta del diploma di scuola superiore pari al 36%, nell'ultimo anno era il 33,1%. Come lo scorso anno anche le assunzioni di diplomati sono maggiori nei servizi (37,4% era il 35% nel 2006): negli "Studi di consulenza amministrativa e legale, tecnici e medici" tale valore arriva al 93% delle richieste.

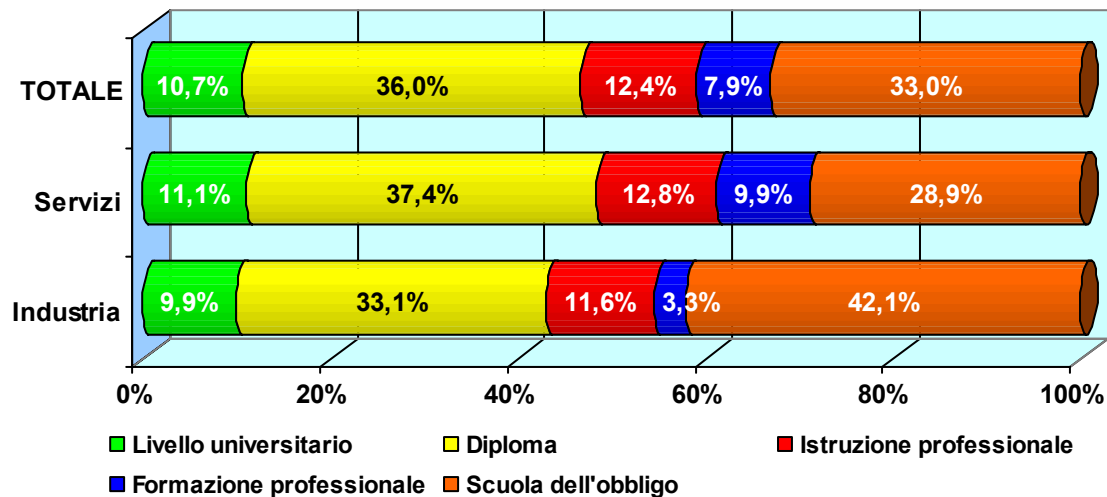


GRAFICO 12. ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2007 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE E SETTORE DI ATTIVITÀ

Nell'industria i diplomati sono il 33,1% (contro il 29,3% del 2006) e per la maggior parte di questi (64,3%) viene richiesta esperienza specifica.

Continua il calo, iniziato lo scorso anno, della richiesta di personale con qualifica (istruzione e formazione) professionale (22,4% nel 2005, 21,0% nel 2006 e 20,7% nel 2007).

La richiesta della sola scuola dell'obbligo è in lieve calo rispetto allo scorso anno (33% era il 34,4%) ma nelle Costruzioni sono in aumento dal 57% del 2006 al 66%.

Quasi la metà delle assunzioni (esattamente il 46,5% cioè 1.670) nelle imprese con 10-49 addetti sarà di personale con la sola licenza elementare.

Scendendo nel dettaglio dei titoli di studio, si ha che in assoluto il più richiesto dalle imprese è il diploma ad indirizzo amministrativo-commerciale con 3.110 assunzioni previste (pari al 16% del totale assunzioni del 2007).

Tra i titoli universitari quello più richiesto è l'indirizzo economico con 630 assunzioni pari al 30,4% dei laureati e al 3,2% del totale assunzioni 2007: per l'86% di questo personale in entrata le imprese prevedono una ulteriore formazione ed offrono al 60% un contratto a tempo indeterminato.

Le qualifiche professionali più richieste sono quelle ad indirizzo turistico-alberghiero, socio-sanitario e meccanico (rispettivamente 890, 790 e 550 assunzioni).

L'indirizzo con la maggiore difficoltà di reperimento è il diploma ad indirizzo termoidraulico (98,1% delle 110 entrate previste); quello con difficoltà minore (anzi nulla) è la qualifica professionale "lavorazione vetro e ceramica", però per tutte le 30 assunzioni è ritenuta necessaria una ulteriore formazione in azienda.

L'indagine Excelsior ha considerato oltre ai livelli di istruzione esplicitamente richiesti dalle imprese, una "**formazione integrata**", che affianca all'istruzione scolastica l'esperienza lavorativa: per questo ha costruito una classificazione delle assunzioni per "livello formativo equivalente", tenendo conto degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione richiesto dalle imprese e degli anni di esperienza richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale). Considerando tale livello formativo equivalente, le percentuali di richiesta delle imprese sono tutte più alte di quelle relative ai livelli di istruzione richiesti in modo esplicito: il livello universitario arriva al 12,2%, quello secondario al 37,4% e la qualifica professionale al 28,2%.

### 9. Le assunzioni di difficile reperimento

Nella realtà economica della provincia di Bologna domanda ed offerta di lavoro si incontrano con difficoltà e non è detto che le assunzioni programmate dalle imprese, e registrate dall'indagine, si possano effettivamente verificare.

Ricordiamo che il tasso medio provinciale di disoccupazione a Bologna si è collocato, nel 2006, al 2,9%, un livello basso, difficilmente comprimibile oltre questa soglia, che aggrava un problema rilevato ormai da anni: molte aziende faticano a trovare collaboratori da assumere.

Anche per il 2007 (tabella 9) si registra una quota consistente di assunzioni relative a personale considerato di difficile reperimento (35,3% in aumento rispetto al 32,3% del 2006). Tale valore è risulta più basso del regionale (35,8%) ma superiore al nazionale (29,6%).

**TABELLA 9 – ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE DI ATTIVITÀ E MOTIVI DELLA DIFFICOLTÀ. (\*)**

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI 2007 DI DIFFICILE REPERIMENTO		MOTIVI DELLA DIFFICOLTÀ (valori %)						TEMPO MEDIO DI RICERCA (mesi)
	v.a.	% su tot. assunz. 2006	mancaza qualificaz. necessaria	mancaza strutture formative	ridotta presenza figura	retribuzioni non adeguate alle aspettative	turni di notte e/o festivi	altri motivi	
<b>PROV. BOLOGNA</b>	<b>6.840</b>	<b>35,4</b>	<b>27,9</b>	<b>3,5</b>	<b>28,9</b>	<b>20,2</b>	<b>15,0</b>	<b>4,5</b>	<b>3,5</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>									
<b>INDUSTRIA</b>	<b>2.380</b>	<b>39,7</b>	<b>40,6</b>	<b>1,0</b>	<b>24,7</b>	<b>24,8</b>	<b>4,8</b>	<b>4,1</b>	<b>4,8</b>
<i>Industria in s. s.</i>	1.800	39,8	35,3	0,9	29,9	22,8	6,3	4,8	5,1
<i>Costruzioni</i>	570	39,5	57,4	1,4	8,2	31,2	0,0	1,7	3,8
<b>SERVIZI</b>	<b>4.470</b>	<b>33,5</b>	<b>21,2</b>	<b>4,8</b>	<b>31,1</b>	<b>17,8</b>	<b>20,4</b>	<b>4,7</b>	<b>2,9</b>
<i>Commercio</i>	1.030	38,8	24,1	0,2	23,9	6,2	45,5	0,0	2,8
<i>Altri servizi</i>	3.430	32,2	20,3	6,1	33,3	21,3	12,9	6,1	2,9
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>									
<b>1-9 dip.</b>	<b>2.490</b>	<b>46,5</b>	<b>38,4</b>	<b>4,1</b>	<b>19,0</b>	<b>31,2</b>	<b>6,0</b>	<b>1,3</b>	<b>4,3</b>
<b>10-49 dip.</b>	<b>1.750</b>	<b>48,4</b>	<b>21,5</b>	<b>3,6</b>	<b>11,7</b>	<b>22,1</b>	<b>31,8</b>	<b>9,3</b>	<b>4,2</b>
<b>50 dip. e oltre</b>	<b>2.610</b>	<b>25,2</b>	<b>22,2</b>	<b>2,8</b>	<b>49,8</b>	<b>8,5</b>	<b>12,3</b>	<b>4,3</b>	<b>2,4</b>
<b>TERRITORIO</b>									
<b>Emilia Romagna</b>	<b>28.450</b>	<b>35,8</b>	<b>29,6</b>	<b>3,2</b>	<b>30,3</b>	<b>21,6</b>	<b>10,8</b>	<b>4,5</b>	<b>3,7</b>
<b>Nord Est</b>	<b>71.600</b>	<b>34,9</b>	<b>30,4</b>	<b>2,9</b>	<b>32,0</b>	<b>20,6</b>	<b>10,1</b>	<b>3,9</b>	<b>3,8</b>
<b>Italia</b>	<b>248.250</b>	<b>29,6</b>	<b>32,2</b>	<b>3,1</b>	<b>26,8</b>	<b>24,6</b>	<b>9,8</b>	<b>3,6</b>	<b>4,1</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

Il rischio di mancato incontro della domanda con l'offerta di lavoro è più accentuato nell'industria (39,7% delle assunzioni previste; 2006: 42,7%), che nei servizi (33,5%; 2006: 26,9%): le situazioni peggiori si hanno negli "Studi di consulenza amministrativa e legale, tecnici e medici" (con il 92% delle 270 entrate) e nel "Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo" (60% delle 500 assunzioni previste).

Considerando la dimensione delle imprese, hanno difficoltà più le medie (48,4%) e le piccole (46,5%) che le grandi (25,2%); per tutte c'è un aumento rispetto le previsioni 2006 (rispettivamente 43,6%, 39,6% e 24,9%).

I motivi della difficoltà di reperimento sono principalmente riconducibili alla "ridotta presenza della figura" (28,9%; industria: 24,7%; servizi: 31,1%) e alla "mancanza di qualificazione necessaria" (27,9%; industria: 40,6%; servizi: 21,2%), segno di una forte domanda insoddisfatta di professionalità.

Per le assunzioni di difficile reperimento è stato chiesto il tempo previsto di ricerca: il valore medio provinciale è risultato di 3,5 mesi (erano 4 mesi lo scorso anno), inferiore sia al dato regionale (3,7 mesi) che quello nazionale (4,1 mesi).

Il tempo di ricerca è maggiore nell'industria: in media 4,8 mesi che diventano 9,2 in "Stampa ed editoria" e 7 in "Trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo"; invece nei servizi è pari a 2,9 mesi che scendono a 1,7 in "Sanità e istruzione".

Le imprese con 1-9 dipendenti hanno il tempo di ricerca più alto (4,3 mesi), seguono quelle con 10-49 dipendenti (4,2) ed infine quelle con più di 50 dipendenti (2,4).

Il tempo di ricerca diminuisce abbassandosi il livello di studio: per i titoli universitari è pari a 4,1 mesi (che però diventano 5,4 nelle Costruzioni e 6,3 per le imprese fino a 49 dipendenti); per i diplomi occorrono in media 4 mesi e per le qualifiche professionali solo 2,4 mesi (3,5 per le imprese medio-piccole e solo 1,7 per quelle con più di 50 dipendenti).

Questa situazione di sostanziale pieno impiego rappresenta un vincolo importante per la crescita delle imprese, che non riescono a trovare addetti specializzati: tutti i settori analizzati hanno dichiarato infatti che potrebbe esserci un ulteriore sviluppo ove vi fossero minori problemi nel reperimento di risorse umane in possesso delle qualifiche richieste.

### **10. Le assunzioni di personale immigrato**

La maggiore difficoltà di reperimento può spiegare in parte anche l'aumento della richiesta di personale immigrato: nel 2006 era del 29,2% mentre quest'anno è pari al 31,4% del totale assunti (tabella 10): tale aumento si ha sia nei servizi, dove il massimo previsto di immigrati assunti è il 33,9% del totale assunti contro il 32,2% del 2006, sia nell'industria dove tale percentuale sale dal 23,3% del 2006 al 25,7% dell'indagine corrente.

Bisogna chiarire che alle imprese è stato chiesto per ogni figura professionale prevista se potesse essere ricoperta da un lavoratore immigrato. Quindi la somma di tali risposte è il limite massimo di assunzioni previste di immigrati ma, ovviamente, non è sicuro che siano effettuate. La richiesta di immigrati in provincia risulta inferiore di quella regionale (32,8%) ma superiore di quella nazionale (27,1%) e dovrebbe attestarsi intorno alle 6.000 unità, di queste: 3 su 4 sono nei servizi (75%); il 55% nelle imprese con più di 50 dipendenti; per più della metà (58%) l'età non è rilevante e il 62% sarà assunto senza esperienza specifica.

Il settore con la maggiore previsione di assunzione di immigrati sul totale assunti è "Servizi operativi (immobiliari, noleggio, pulizie, vigilanza)", con il 73% delle assunzioni (1.120 su 1.780), mentre non si prevedono assunzioni di immigrati in "Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione" e "Studi di consulenza amministrativa e legale, tecnici e medici".

Le assunzioni di immigrati, rispetto al totale delle assunzioni previste per ogni gruppo professionale (tabella 11), dovrebbero coprire quasi il 74% del "Professioni non qualificate", quasi tutti nei servizi (circa il 78% del totale assunti in questo settore).

Drastico calo per la richiesta di immigrati nel gruppo professionale "Addetti alle vendite e ai servizi per le famiglie": è il 25,9% contro il 41,3% del 2005.

**TABELLA 10 – ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 DI PERSONALE IMMIGRATO PER SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSI DIMENSIONALI E TERRITORIO (\*).**

SETTORI DI ATTIVITÀ CLASSI DIMENSIONALI TERRITORIO	ASSUNZIONI IMMIGRATI 2007 (val. massimo)		di cui (valori %):				
	v.a.	% su tot. assunz.	fino a 29 anni	senza esperienza specifica	necessità corsi	difficile reperim.	imprese con più di 50 dip.
<b>PROVINCIA BOLOGNA</b>	<b>6.060</b>	<b>31,4</b>	<b>26,7</b>	<b>61,9</b>	<b>26,2</b>	<b>40,9</b>	<b>55,4</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>							
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.540</b>	<b>25,7</b>	<b>27,9</b>	<b>55,8</b>	<b>21,4</b>	<b>35,1</b>	<b>34,4</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	1.070	23,7	29,0	61,7	13,1	44,9	43,9
<i>Costruzioni</i>	470	32,1	25,5	42,6	40,4	12,8	12,8
<b>SERVIZI</b>	<b>4.520</b>	<b>33,9</b>	<b>26,5</b>	<b>63,7</b>	<b>27,4</b>	<b>42,9</b>	<b>62,8</b>
<i>Commercio</i>	720	27,0	18,1	77,8	11,1	70,8	26,4
<i>Altri servizi</i>	3.800	35,6	28,2	61,1	30,5	37,6	69,7
<b>CLASSI DIMENSIONALI</b>							
<b>1-49 dipendenti</b>	<b>2.690</b>	<b>31,0</b>	<b>23,8</b>	<b>58,4</b>	<b>15,6</b>	<b>59,5</b>	<b>--</b>
<b>50 dipendenti e oltre</b>	<b>3.360</b>	<b>32,5</b>	<b>29,2</b>	<b>65,2</b>	<b>34,8</b>	<b>26,5</b>	<b>--</b>
<b>TERRITORIO</b>							
<b>Emilia Romagna</b>	<b>26.060</b>	<b>32,8</b>	<b>28,4</b>	<b>57,0</b>	<b>23,5</b>	<b>41,8</b>	<b>48,2</b>
<b>Nord Est</b>	<b>68.080</b>	<b>33,2</b>	<b>27,7</b>	<b>53,1</b>	<b>21,4</b>	<b>41,6</b>	<b>45,6</b>
<b>Italia</b>	<b>227.570</b>	<b>27,1</b>	<b>30,4</b>	<b>51,5</b>	<b>19,9</b>	<b>37,3</b>	<b>40,4</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

**TABELLA 11 - ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE PER IL 2007 DI PERSONALE IMMIGRATO PER GRUPPI PROFESSIONALI (ISTAT) E SETTORE DI ATTIVITÀ (\*).**

GRUPPI PROFESSIONALI	ASSUNZIONI 2007 (v.a.)			ASSUNZIONI IMMIGRATI 2007 (val. max) % su tot assunti nel settore		
	TOTALE	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE	INDUSTRIA	SERVIZI
<b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b>	<b>19.310</b>	<b>5.990</b>	<b>13.330</b>	<b>31,4</b>	<b>25,7</b>	<b>33,9</b>
<b>DIRIGENTI, PROFESSIONI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE E TECNICI</b>						
1. Dirigenti	60	40	20	0,0	0,0	0,0
2. Prof. intellet., scient. e elev. specializ.	900	270	630	6,7	3,7	6,3
3. Professioni tecniche	3.560	1.040	2.520	7,0	3,8	7,9
<b>TOTALE</b>	<b>4.530</b>	<b>1.350</b>	<b>3.180</b>	<b>6,8</b>	<b>3,7</b>	<b>7,5</b>
<b>IMPIEGATI, PROFESSIONI QUALIFICATE NEL COMMERCIO E NEI SERVIZI</b>						
4. Impiegati	2.180	450	1.740	16,1	8,9	17,8
5. Prof. qualificate attività comm. e servizi	4.740	60	4.680	31,2	0,0	31,6
<b>TOTALE</b>	<b>6.920</b>	<b>500</b>	<b>6.420</b>	<b>26,4</b>	<b>8,0</b>	<b>27,9</b>
<b>OPERAI SPECIALIZZATI E CONDUTTORI DI IMPIANTI E MACCHINARI FISSI E MOBILI</b>						
6. Operai specializzati	2.400	2.150	250	31,7	30,7	40,0
7. Condut. impianti e macch. fissi e mobili	2.590	1.600	990	40,2	36,9	45,5
<b>TOTALE</b>	<b>4.990</b>	<b>3.750</b>	<b>1.240</b>	<b>36,1</b>	<b>33,3</b>	<b>44,4</b>
<b>PROFESSIONI NON QUALIFICATE</b>	<b>2.870</b>	<b>380</b>	<b>2.490</b>	<b>73,9</b>	<b>50,0</b>	<b>77,5</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

Analizzando la composizione percentuale delle assunzioni di immigrati per gruppo professionale nei macrosettori di attività (grafico 13), risulta che le imprese industriali prevedono di utilizzare gli immigrati in massima parte come operai (81,2%). Invece nel terziario più dell'80% di queste assunzioni previste sono impiegati e professioni non qualificate.

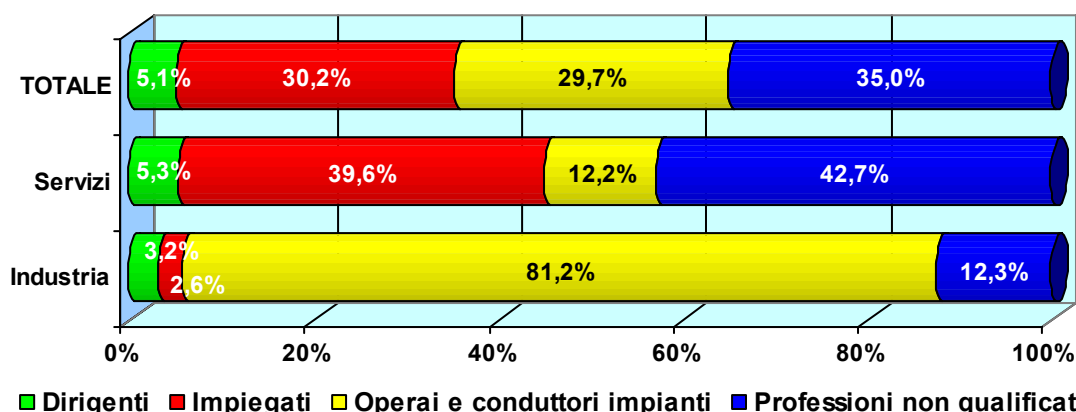


GRAFICO 13. ASSUNZIONI PREVISTE PER IL 2007 DI IMMIGRATI PER SETTORE E GRUPPO PROFESSIONALE

### 11. Le imprese artigiane

Il Sistema Excelsior considera con uno studio a parte le imprese artigiane con almeno un dipendente.

Nella provincia di Bologna il 25% delle imprese artigiane prevede assunzioni nel 2007, (percentuale uguale sia al dato nazionale che regionale) ed esattamente sono attese (tabella 12) **2.670** entrate e **2.260** uscite, per un saldo occupazionale di circa **410** unità (circa un terzo il saldo atteso lo scorso anno pari a +1.400) ed un tasso di crescita del **+1,4%** (+3,7% nel 2006).

Rispetto ai dati regionali il tasso di uscita più basso (+7,7% contro +8,1%) fa sì che il tasso di crescita sia maggiore a Bologna (rispettivamente +1,4 e +1,1). I tassi provinciali risultano invece tutti inferiori a quelli nazionali.

TABELLA 12 - MOVIMENTI E TASSI PREVISTI DALLE IMPRESE ARTIGIANE NEL 2007 PER TERRITORIO. (\*)

TERRITORIO	MOVIMENTI PREVISTI NEL 2007 E SALDO AL 31.12.2007 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2007 (%)		
	Entrate	Uscite	Saldo	T. Entrata	T. Uscita	T. Crescita
<b>BOLOGNA</b>	<b>2.670</b>	<b>2.260</b>	<b>410</b>	<b>9,2</b>	<b>7,7</b>	<b>1,4</b>
Emilia Romagna	13.560	11.960	1.610	9,2	8,1	1,1
Nord Est	37.410	30.920	6.480	8,9	7,3	1,5
Italia	162.550	133.690	28.860	10,9	9,0	1,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

Ben il 95% del saldo (tabella 13) è atteso dalle imprese artigiane più piccole (da 1 a 9 dipendenti) che fanno registrare un tasso di crescita del +1,8%; incrociando settore e dimensione si nota che nell'industria solo le piccole imprese artigiane prevedono di assumere.

TABELLA 13 - SALDO E TASSO DI CRESCITA PREVISTI DALLE IMPRESE ARTIGIANE NEL 2007 PER SETTORE DI ATTIVITÀ, CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO. (\*)

SETTORI DI ATTIVITÀ TERRITORIO	SALDO PREVISTO AL 31.12.2007 (v.a.)			TASSO DI CRESCITA PREVISTO NEL 2007 (%)		
	DIPENDENTI			DIPENDENTI		
	1-9	≥10	TOTALE	1-9	≥10	TOTALE
<b>PROVINCIA BOLOGNA</b>	<b>390</b>	<b>20</b>	<b>410</b>	<b>1,8</b>	<b>0,3</b>	<b>1,4</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITÀ</b>						
Industria	190	0	190	1,2	0,0	0,8
Servizi	200	30	230	3,7	1,7	3,3
<b>TERRITORIO</b>						
Emilia Romagna	1.290	320	1.610	1,3	0,7	1,1
Nord Est	5.200	1.280	6.480	1,8	0,9	1,5
Italia	26.600	2.250	28.860	2,4	0,6	1,9

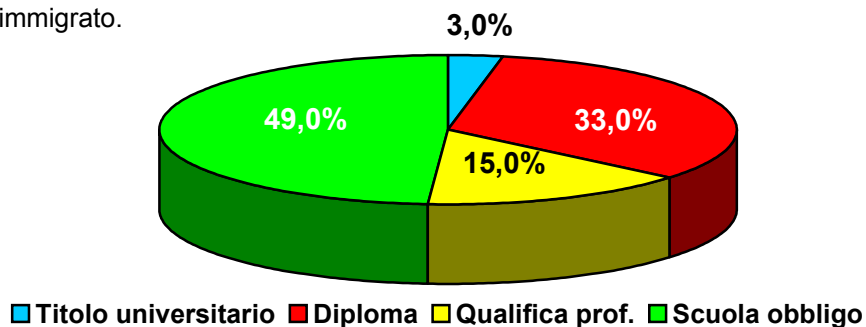
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

Considerando il livello di istruzione richiesto (grafico 14), si riscontra che a poco più della metà (51%) del personale in ingresso è richiesto un titolo superiore alla scuola dell'obbligo: solo il 3% dovrà avere un titolo universitario.

Tra le imprese artigiane bolognesi è molto sentito il problema del difficile reperimento delle assunzioni (riguarda il 49% delle figure richieste), mentre il 27% del personale in ingresso dovrà seguire corsi di formazione (interni o esterni all'impresa).

Infine il 37% delle entrate previste riguarderà personale fino a 29 anni ed il 28% personale immigrato.



**GRAFICO 14. ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE ARTIGIANE PER IL 2007 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE**

## 12. Le imprese sociali

Il Sistema Excelsior prende in esame anche l'universo delle imprese sociali<sup>3</sup> che, in base alla Legge n.118 del 13/6/05 ("Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale") e al successivo decreto di attuazione (D.Lgs. n.155 del 24/3/06, "Disciplina dell'impresa sociale"), sono obbligate ad iscriversi al Registro Imprese.

I risultati dell'indagine (tabella 14) dicono che il 58% delle imprese sociali bolognesi prevedono assunzioni nel 2007 (valore uguale al regionale ma inferiore al 60% nazionale): sono attese **1.510** entrate e **1.140** uscite, per un saldo di **+380** unità, quasi il doppio dello scorso anno (+200), ed un tasso di crescita del **+5,5%** (+3,3 nel 2006).

**TABELLA 14 - MOVIMENTI E TASSI PREVISTI DALLE IMPRESE SOCIALI NEL 2007 PER TERRITORIO (\*)**

TERRITORIO	MOVIMENTI PREVISTI NEL 2007 E SALDO AL 31.12.2007 (v.a.)(*)			TASSI PREVISTI NEL 2007 (%)		
	Entrate	Uscite	Saldo	T. Entrata	T. Uscita	T.Crescita
<b>BOLOGNA</b>	<b>1.510</b>	<b>1.140</b>	<b>380</b>	<b>22,1</b>	<b>16,6</b>	<b>5,5</b>
Emilia Romagna	4.540	3.660	890	14,6	11,7	2,8
Nord Est	10.040	8.550	1.500	14,0	11,9	2,1
Italia	34.130	30.010	4.130	12,4	10,9	1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decine: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

I tassi di variazione risultano molto elevati: sono più del doppio di quelli nazionali e maggiori anche di quelli regionali.; tali risultati sono dovuti (tabella 15) solo alle grandi imprese che coprono il 95% dell'intero saldo provinciale delle imprese sociali.

Il livello di istruzione richiesto dalle imprese sociali (grafico 15), è molto più spostato verso l'alto rispetto al totale imprese: il 96% delle figure in entrata dovrà avere un titolo superiore alla scuola dell'obbligo (è il 67% per il totale delle imprese): per più della metà delle entrate (53%) è richiesta una qualifica professionale mentre per il 15% è richiesto un titolo universitario.

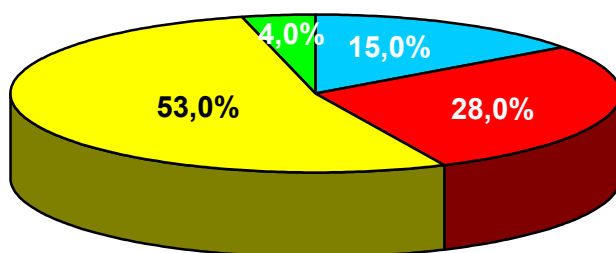
<sup>3</sup> Si definiscono "imprese sociali" le imprese aventi le seguenti forme giuridiche: ente morale, istituto religioso, mutua assicurazione, fondazione, cooperativa sociale, società di mutuo soccorso, ente religioso o ecclesiastico e fondazione impresa.

TAVOLA 15 - SALDO E TASSO DI CRESCITA PREVISTI DALLE IMPRESE SOCIALI NEL 2007 PER CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO (\*)

SETTORI DI ATTIVITÀ TERRITORIO	SALDO PREVISTO AL 31.12.2007 (v.a.)				TASSO DI CRESCITA PREVISTO NEL 2007 (%)			
	DIPENDENTI				DIPENDENTI			
	1-9	10-49	≥50	TOTALE	1-9	10-49	≥50	TOTALE
<b>BOLOGNA</b>	<b>20</b>	<b>-10</b>	<b>360</b>	<b>380</b>	<b>12,5</b>	<b>-0,9</b>	<b>6,8</b>	<b>5,5</b>
Emilia Romagna	80	-30	840	890	5,6	-0,4	3,6	2,8
Nord Est	110	50	1.340	1.500	3,5	0,3	2,6	2,1
Italia	600	310	3.210	4.130	3,4	0,4	1,7	1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori



■ Titolo universitario ■ Diploma ■ Qualifica prof. ■ Scuola obbligo

GRAFICO 15. ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE SOCIALI PER IL 2007 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

Delle 1.510 assunzioni previste il 52% sono dichiarate di difficile reperimento e più dell'80% riguarda personale con più di 30 anni; infine il 52% del personale in ingresso dovrà seguire corsi di formazione (interni o esterni all'impresa).

La richiesta di personale immigrato copre oltre il 42% delle assunzioni (640).

### 13. Le cooperative

Anche le cooperative sono oggetto di uno studio specifico nella rilevazione Excelsior.

Il 54% delle cooperative bolognesi effettuerà assunzioni nel 2007 (percentuale uguale al dato regionale e maggiore del 51% nazionale): sono previste **4.850** entrate e **4.240** uscite (tabella 16), per un saldo occupazionale di circa **610** unità (minore del saldo atteso lo scorso anno pari a +850) ed un tasso di crescita del **+1,8%** (2006: +2,5%), maggiore del tasso nazionale (+1,3%) e di quello regionale (+1,5%).

TABELLA 16 - MOVIMENTI E TASSI PREVISTI DALLE COOPERATIVE NEL 2007 PER TERRITORIO (\*).

TERRITORIO	MOVIMENTI PREVISTI NEL 2007 E SALDO AL 31.12.2007 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2007 (%)		
	Entrate	Uscite	Saldo	T. Entrata	T. Uscita	T. Crescita
<b>BOLOGNA</b>	<b>4.850</b>	<b>4.240</b>	<b>610</b>	<b>14,1</b>	<b>12,4</b>	<b>1,8</b>
Emilia Romagna	15.680	13.780	2.090	11,5	10,0	1,5
Nord Est	31.190	27.250	3.940	11,8	10,3	1,5
Italia	99.430	88.270	11.170	11,7	10,4	1,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decime: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

Anche i tassi di entrata (+14,1%) e di uscita (+12,4%) risultano maggiori sia dei tassi nazionali (rispettivamente +11,7 e +10,4%) che regionali (+11,5% e +10%).

Dalla tabella 17 si evince come il saldo sia praticamente tutto atteso nelle cooperative più grandi (con più di 50 dipendenti) che fanno registrare un tasso di crescita del +2,2.

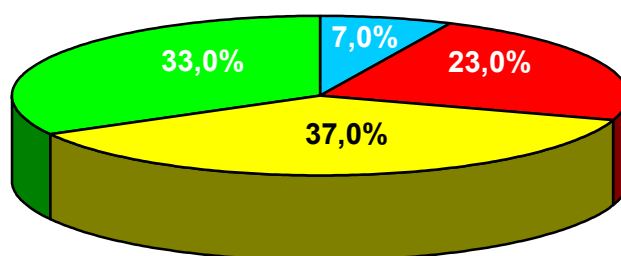
**TAVOLA 17 - SALDO E TASSO DI CRESCITA PREVISTI DALLE COOPERATIVE NEL 2007 PER CLASSE DIMENSIONALE E TERRITORIO**

SETTORI DI ATTIVITÀ TERRITORIO	SALDO PREVISTO AL 31.12.2006 (v.a.)(*)				TASSO DI CRESCITA PREVISTO NEL 2006 (%)			
	DIPENDENTI				DIPENDENTI			
	1-9	10-49	≥50	TOTALE	1-9	10-49	≥50	TOTALE
<b>BOLOGNA</b>	<b>10</b>	<b>-60</b>	<b>650</b>	<b>610</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,3</b>	<b>2,2</b>	<b>1,8</b>
Emilia Romagna	160	-150	2.080	2.090	3,2	-0,9	1,8	1,5
Nord Est	220	10	3.710	3.940	1,9	0,0	1,8	1,5
<b>Italia</b>	<b>2.650</b>	<b>860</b>	<b>7.650</b>	<b>11.170</b>	<b>3,7</b>	<b>0,5</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

(\*) I valori sono arrotondati alle decine: i totali possono non corrispondere alla somma dei singoli valori

Considerando il livello di istruzione richiesto (grafico 16), si riscontra che al 67% del personale in ingresso è richiesto un titolo superiore alla scuola dell'obbligo: di questi il 7% dovrà avere un titolo universitario.



■ Titolo universitario ■ Diploma ■ Qualifica prof. ■ Scuola obbligo

**GRAFICO 16. ASSUNZIONI PREVISTE DALLE COOPERATIVE PER IL 2007 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE**

Le assunzioni di difficile reperimento per le cooperative sono di meno del totale imprese, (27%), mentre quasi la metà (48%) del personale in ingresso dovrà seguire corsi di formazione (interni o esterni all'impresa)

Infine notiamo che il 42% delle 4.850 assunzioni previste riguarda personale immigrato ed il 27% personale fino a 29 anni.

#### 14. Dati di consuntivo per l'anno 2006

Oltre alle previsioni per il 2007 il Sistema Excelsior ha chiesto alle imprese alcuni dati a consuntivo per l'anno 2006, in particolare relativi ai corsi di formazione, tirocini o stage realizzati, ai contratti temporanei stipulati e ai canali utilizzati per la selezione del personale.

##### Formazione del personale.

Le imprese bolognesi che hanno effettuato corsi di formazione (interni o esterni) al proprio personale sono il 24%, quota superiore sia al 20% nazionale che al 23% della regione Emilia Romagna; hanno svolto attività di formazione soprattutto le imprese di maggiori dimensioni (60%) contro solo il 20% delle piccole imprese.

E' superiore sia al dato nazionale che regionale, anche la percentuale di dipendenti che hanno frequentato corsi interni all'azienda (sul totale dipendenti al 31/12/2006), pari in provincia al 23% (Italia: 21%; Emilia Romagna: 22%); anche questa percentuale cresce con il crescere delle dimensioni delle imprese, infatti ha frequentato corsi il 32% dei dipendenti delle grandi imprese e solo il 13% di quelle minori.

Inoltre la formazione è più utilizzata dalle imprese dei servizi (26%) rispetto quelle dell'industria (20%); nel dettaglio i settori più attenti alla formazione sono stati "Altri servizi alle persone" (41%), "Credito, assicurazioni e servizi finanziari" (39%), "Informatica e telecomunicazioni" (38%) e "Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione" (32%).

### **Personale in tirocinio o stage**

Le imprese bolognesi che nel 2006 hanno ospitato personale in tirocinio/stage sono il 13% (nel 2005 erano l'11%): dato superiore al nazionale (11%) ma inferiore al regionale (14%).

Sono state principalmente le grandi imprese ad ospitare tali attività (46%) e non c'è differenza tra industria e servizi.

Il settore che ha ospitato di più è stato "Sanità e istruzione" (31%).

### **Utilizzo dei contratti temporanei**

Nel 2006 hanno utilizzato contratti temporanei più della metà (51%) delle imprese provinciali (Italia: 43%; Emilia Romagna: 51%), valore che tocca il 58% nell'industria in senso stretto (cioè escluse le Costruzioni) ed arriva al 93% nelle imprese con 50 dipendenti e oltre.

Notiamo un aumento per queste forme contrattuali rispetto al 2005 sia per Bologna (era il 43%) che per l'Emilia Romagna (46%) e l'Italia (39%).

Nel dettaglio il 28% delle imprese bolognesi ha utilizzato dipendenti a tempo determinato, il 22% contratti di apprendistato, il 9% lavoratori interinali (quota maggiore anche di quella regionale) ed il 14% collaboratori a progetto.

### **I canali di selezione del personale**

Il canale più utilizzato per la ricerca e la selezione del personale nel 2006 nella provincia di Bologna è stato "Banche dati aziendali" (25%, Italia: 38%; Emilia Romagna: 25%), in diminuzione rispetto al 2005 (40%). Gli altri canali più utilizzati sono: "Conoscenza diretta" (24%), "Quotidiani e stampa specializzata" (14%) e "Segnalazione da conoscenti e fornitori" (13%).

Ancora basso l'utilizzo di Internet (1,6%): dato superiore però ai dati nazionale e regionale (entrambi pari allo 0,9%) ma in calo rispetto il 2005 (2,9%).

## **PARTE III – NOTA METODOLOGICA**

### **1. Il campo di osservazione e l'universo di riferimento**

Il campo di osservazione relativo alla decima rilevazione di Excelsior rimane immutato rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine ed è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, alla data del 31.12.2004, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- delle unità universitarie pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate e nel contempo sono state inserite le imprese nate dopo il 31.12.2004, con particolare attenzione a quelle di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato, inoltre, aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate da diverse fonti informative (bilanci depositati presso le Camere di commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc..).

Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro Imprese, sono state considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo di iscrizione in Albi tenuti da Ordini o Collegi professionali. In genere si tratta di "studi professionali", considerati nell'universo di riferimento se viene rilevata la presenza di almeno un dipendente.

Nel campo di osservazione del Progetto Excelsior rientrano, inoltre, le attività agricolo-zootecniche, limitatamente alle imprese con almeno un dipendente. Considerate le particolari caratteristiche del settore è stata effettuata una specifica indagine, simile nel processo di rilevazione e nella struttura a quella condotta sulle imprese private, ma finalizzata a cogliere talune peculiarità del settore agricolo. I dati relativi alle previsioni per l'anno 2007 sono contenuti in uno specifico volume.

Analogamente alle scorse edizioni, le unità di rilevazione e analisi considerate sono *l'impresa* e *l'unità locale provinciale*; quest'ultima, in realtà una variabile convenzionale, è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31.12.2004 e appartenenti alle sezioni incluse nel campo di osservazione di Excelsior ammontavano a circa 6.000.000, di cui circa 5.000.000 nei settori extra agricoli e circa 1.000.000 nell'agricoltura e nella pesca.

Non tutte le imprese erano attive alla data di riferimento, né per tutte erano valorizzate le variabili di stratificazione (attività economica, numero di addetti dipendenti e indipendenti) e di contatto (presenza del numero di telefono), necessarie per la costruzione del disegno campionario e per l'estrazione delle liste d'indagine.

Per identificare le imprese che si potevano considerare attive e quelle che, avendo almeno un addetto dipendente, erano comprese nel campo di osservazione, nonché per completare ed eventualmente correggere le informazioni sulle variabili di stratificazione, si è proceduto al confronto puntuale tra le posizioni del Registro e quelle di altre fonti amministrative (INPS, INAIL e Anagrafe Tributaria) i cui dati confluiscono nel REA, Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, connesso al Registro delle Imprese e tenuto presso ciascuna Camera di Commercio.

L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di:

- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredate delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e province), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi addetti al 31.12.2004, per attività economica, dimensione, localizzazione, forma giuridica che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

## **2. Il disegno campionario**

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per queste ultime imprese si avrebbero, infatti, notevoli difficoltà ad applicare procedure inferenziali, dato che tali imprese presentano mediamente una maggiore variabilità in termini di assunzioni o risoluzioni di contratti di lavoro rispetto alle piccole imprese e dato che i comportamenti di una medio/grande impresa non sono necessariamente assimilabili a quelli di un'impresa con caratteristiche (attività economica, dimensione, territorio) simili.

Occorre precisare che per il segmento "imprese con 50-99 dipendenti" i contatti possono risultare parziali esistendo casi di non reperibilità delle imprese o situazioni di non disponibilità all'indagine, casi e situazioni che possono analogamente presentarsi per le imprese con oltre 100 dipendenti. In assenza di contatto, si procede – attraverso specifiche procedure – a stimare le principali variabili.

In particolare per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 43 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 103 province

individuando 8.858 "celle" rappresentanti altrettanti universi di riferimento.

In realtà è più corretto definire tali "celle" come potenziali universi di riferimento, in quanto numerosi insiemi risultano vuoti oppure numericamente insufficienti. Questo è il motivo per cui la definizione dei settori di attività economica per ciascuna provincia segue una procedura che privilegia settori tipici, specifici dell'economia provinciale, che vanno a costituire celle per le quali ci si propone di ottenere risultati significativi, mentre settori meno rilevanti per l'economia provinciale vengono tra loro aggregati. La soluzione scelta è motivata dal fatto che le province italiane sono caratterizzate da profili economici e occupazionali differenti, per cui uno schema di campionamento rigido, che definisse tali profili in una matrice unica, pur consentendo una discreta comparabilità tra territori, avrebbe condotto ad una inevitabile perdita di informazione.

Si è preferito pertanto rendere dinamica questa matrice, costruendola sulla base di una classificazione gerarchica di codici di attività, concettualmente simile all'ATECO 2002, e attribuendo a ciascun territorio il livello di dettaglio corrispondente, nel rispetto di due criteri:

- superamento di una soglia di numerosità minima dei soggetti appartenenti al dominio individuato dal singolo codice di attività;
- superamento di una soglia convenzionale del valore del quoziente di specializzazione calcolato in termini di occupati.

Il metodo esposto ha un doppio vantaggio: da un lato evita inutili frammentazioni del campione, per settori economici definiti a priori ma di scarso interesse per la provincia presa in esame; dall'altro, evidenziando i settori di maggiore interesse, favorisce l'interpretazione e l'analisi finale dei risultati dell'indagine.

**Progetto Excelsior. Previsioni occupazionali per il 2007 in provincia di Bologna  
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna**

Per ogni dominio così determinato la numerosità campionaria è calcolata in funzione della numerosità N della popolazione inclusa nel dominio in modo da garantire, per ciascuno di essi, una significatività pari al 95% con un errore massimo standard  $\varepsilon$  del 10% per la stima delle seguenti variabili:

- una qualitativa bimodale relativa al fatto che l'impresa assume o non assume;
- una quantitativa relativa al numero delle assunzioni previste.

Il disegno campionario, come sin qui illustrato, è pensato comunque per garantire che a livello regionale si ottengano dati significativi per 27 settori standard.

Come nell'indagine precedente la definizione del campione a livello provinciale ha privilegiato settori "tipici" e caratterizzanti l'economia provinciale e ha escluso settori non significativi. I settori di attività variano di conseguenza da una provincia all'altra, risultando in alcuni casi molto analitici in riferimento ad una specifica attività economica.

Dopo aver definito la numerosità campionaria per ciascuno dei domini, l'estrazione casuale dei nominativi da sottoporre ad intervista e delle relative riserve avviene rispettando i rapporti di composizione interni alla cella risultanti da una ulteriore sub-stratificazione che considera una serie di variabili maggiormente disaggregate.

In relazione ai diversi strati per ogni dominio si opera l'estrazione di un campione casuale proporzionale secondo la formulazione:

$$n_i = n \frac{N_i}{N}$$

dove  $n_i$  rappresenta la numerosità campionaria nell'i-esimo strato della popolazione,  $n$  la numerosità campionaria totale nel dominio,  $N_i$  e  $N$ , rispettivamente, la numerosità della popolazione nell'i-esimo strato della popolazione stessa e la numerosità totale della popolazione.

Quando il numero di unità comprese nel dominio non è molto elevato, la maggior stratificazione della popolazione può comportare alcune difficoltà nella sostituzione delle imprese non rispondenti, non essendo reperibili altre imprese aventi le stesse caratteristiche. Tale problema viene superato sostituendo le posizioni dei non rispondenti con unità che presentano la minima "distanza" dall'unità campionata. Grazie al ricorso a queste tecniche di sostituzione delle imprese-base, il tasso di risposta effettivo che si ottiene al termine dell'indagine, rispetto alle numerosità campionarie fissate a priori, cresce di alcuni punti percentuali. Per il dettaglio delle coperture campionarie si faccia riferimento alle Tavole 1-2

**Tavola 1 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per settore di attività e classe dimensionale**

Settori	Universo e campione indagine (ritorni)								Universo e questionari compilati	
	1:9		10:49		50:99		TOTALE		Oltre 100	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
Industrie alimentari	37.038	3.193	4.560	1.279	418	193	42.016	4.665	396	237
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	33.742	2.414	12.099	2.222	1.024	466	46.865	5.102	632	375
Industrie del legno e del mobile	25.385	2.669	5.654	1.400	465	214	31.504	4.283	247	145
Industrie della carta, della stampa ed editoria	11.380	1.324	3.403	920	322	160	15.105	2.404	263	141
Altre industrie manifatturiere di prodotti per la casa	6.639	680	1.575	337	126	68	8.340	1.085	55	31
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	16.858	2.097	4.959	1.254	557	221	22.374	3.572	505	291
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	19.285	2.226	8.407	1.993	1.061	517	28.753	4.736	1.048	591
Estrazione di minerali	1.588	328	754	284	58	38	2.400	650	13	7
Industrie dei metalli	43.341	4.332	14.401	2.933	1.272	575	59.014	7.840	805	454
Industrie dei minerali non metalliferi	10.915	1.659	3.396	1.007	338	167	14.649	2.833	275	151
Industrie petrolifere e chimiche	2.579	532	1.484	419	300	115	4.363	1.066	417	227
Industrie delle materie plastiche e della gomma	5.729	942	3.122	889	401	209	9.252	2.040	308	158
Produzione di energia, gas e acqua	737	147	348	76	78	31	1.163	254	188	104
Costruzioni	184.482	5.234	20.653	3.635	985	366	206.120	9.235	420	212
Commercio al dettaglio	140.204	3.300	8.682	1.413	634	188	149.520	4.901	535	234
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	52.836	1.677	4.630	969	296	114	57.762	2.760	104	56
Commercio all'ingrosso	73.392	1.803	10.505	1.712	679	310	84.576	3.825	373	198
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	107.901	4.951	8.727	1.731	431	148	117.059	6.830	299	139
Informatica e telecomunicazioni	23.976	1.347	3.173	668	336	104	27.485	2.119	312	136
Servizi avanzati	37.090	1.622	4.911	767	502	144	42.503	2.533	439	182
Trasporti e attività postali	34.777	2.289	7.655	1.562	873	297	43.305	4.148	848	443
Credito e assicurazioni	18.440	1.069	1.273	298	249	112	19.962	1.479	455	276
Servizi operativi	36.065	1.331	5.559	826	759	263	42.383	2.420	810	370
Istruzione e servizi formativi privati	6.492	832	1.542	366	172	56	8.206	1.254	101	48
Sanità e servizi sanitari privati	9.133	1.128	3.395	830	630	294	13.158	2.252	646	366
Altri servizi alle persone	59.616	3.627	3.794	833	419	127	63.829	4.587	354	180
Studi professionali	92.070	2.434	1.116	270	10	4	93.196	2.708	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.091.690</b>	<b>55.187</b>	<b>149.777</b>	<b>30.893</b>	<b>13.395</b>	<b>5.501</b>	<b>1.254.862</b>	<b>91.581</b>	<b>10.848</b>	<b>5.752</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

**Tavola 2 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per regione e classe dimensionale**

Regioni	Universo e campione indagine (ritorni)								Universo e questionari compilati	
	1:9		10:49		50:99		TOTALE		Oltre 100	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
PIEMONTE	82.183	3.505	11.247	2.555	1.188	579	94.618	6.639	1.035	595
VALLE D'AOSTA	3.485	328	334	94	31	15	3.850	437	27	23
LOMBARDIA	194.936	5.878	33.712	5.090	3.513	1.500	232.161	12.468	3.273	1.659
TRENTINO ALTO ADIGE	24.736	1.381	3.408	819	310	128	28.454	2.328	232	140
VENETO	102.665	4.102	18.073	3.663	1.694	735	122.432	8.500	1.148	621
FRIULI VENEZIA GIULIA	23.943	1.837	3.678	1.057	344	157	27.965	3.051	277	162
LIGURIA	33.217	1.847	3.346	939	228	90	36.791	2.876	187	102
EMILIA ROMAGNA	91.631	4.948	14.411	3.586	1.351	629	107.393	9.163	1.158	699
TOSCANA	84.819	4.599	11.269	2.621	778	330	96.866	7.550	526	309
UMBRIA	18.009	1.336	2.450	735	209	104	20.668	2.175	151	95
MARCHE	34.096	2.289	5.483	1.467	467	245	40.046	4.001	267	169
LAZIO	87.955	4.253	10.361	1.576	968	252	99.284	6.081	1.021	405
ABRUZZO	24.994	2.110	3.046	864	258	88	28.298	3.062	193	112
MOLISE	4.695	861	522	174	44	17	5.261	1.052	16	14
CAMPANIA	79.505	3.242	9.355	1.555	674	200	89.534	4.997	453	205
PUGLIA	62.461	2.986	6.775	1.320	434	151	69.670	4.457	285	135
BASILICATA	8.736	1.095	894	274	68	28	9.698	1.397	51	27
CALABRIA	27.379	2.313	2.371	502	165	48	29.915	2.863	90	42
SICILIA	71.735	4.216	6.162	1.279	448	125	78.345	5.620	297	164
SARDEGNA	30.510	2.061	2.880	723	223	80	33.613	2.864	161	74
Totale	1.091.690	55.187	149.777	30.893	13.395	5.501	1.254.862	91.581	10.848	5.752

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

### 3. Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine è stato sottoposto alle imprese tra febbraio e la prima decade di maggio 2007, con uno slittamento temporale rispetto alla precedente edizione, allorché le interviste si svolsero tra gennaio e aprile 2006.

Ciò rappresenta un elemento non trascurabile nella valutazione dei risultati e nel confronto degli stessi con quelli delle indagini antecedenti (si consideri, ad esempio, che una quota non indifferente delle entrate e uscite previste dalle imprese per il 2007 risulta, al momento della somministrazione del questionario, già avvenuta e quindi dichiarata come reale e non semplicemente come programmata). I dati risultano quindi più rappresentativi e maggiormente collegati al reale andamento occupazionale della prima parte dell'anno.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima, per le imprese fino a 250 dipendenti attraverso intervista telefonica (con adozione della metodologia C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview) rivolta a circa 95.000 imprese, precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario;
- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, con intervista diretta e assistenza alla compilazione a cura degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio; l'universo relativo a queste imprese è risultato, a livello nazionale, pari a circa 4.000 imprese (di cui intervistate circa 2.500).

La rilevazione telefonica C.A.T.I. presso le imprese fino a 249 dipendenti è stata realizzata dalla Società Atesia S.p.A. di Roma (Gruppo Almaviva Italia) nel periodo compreso tra il mese di febbraio e il mese di aprile 2007.

Le interviste telefoniche alle imprese sono state effettuate nei giorni feriali del periodo di rilevazione, nella fascia oraria 09.00-19.00.

La rilevazione telefonica è stata condotta presso la sede di Roma della Società da un team di circa 200 intervistatori specializzati in questa tecnica d'indagine. Prima dell'inizio della rilevazione gli intervistatori sono stati addestrati mediante apposite sessioni formative – briefing– della durata complessiva di 24 ore. I briefing di formazione sono stati tenuti da ricercatori del Centro Studi di Unioncamere congiuntamente ai ricercatori di Atesia.

Nel corso del periodo di rilevazione sono state effettuate, in particolare, 94.861 interviste telefoniche complete: 86.089 presso le imprese fino a 49 dipendenti; 5.501 presso le imprese con 50-99 dipendenti e 3.271 presso le imprese con 100-250 dipendenti.

#### **4. La struttura del questionario di indagine**

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica ed intervista diretta si articola in sei sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2007;
- sezione 2: Caratteri della domanda di lavoro: le figure professionali in entrata;
- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2007);
- sezione 4: Forme contrattuali;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2006;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2007 distintamente per unità provinciali (limitatamente alle imprese plurilocalizzate con oltre 100 dipendenti).

Nella **sezione 1** del questionario è stato rilevato lo stock degli occupati al 31.12.2006 e i movimenti previsti dall'impresa per l'anno 2007, distinti per livello di inquadramento.

La **sezione 2** riguarda le caratteristiche delle figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, ed è stata quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti nell'anno 2007, distintamente per ogni figura professionale richiesta. Come nella precedente indagine sono state richieste informazioni aggiuntive circa: la durata del corso di laurea (laurea breve a 3 anni, specialistica a 5 anni, ecc.), la necessità di formazione post-laurea, la presenza o meno nell'impresa di altre figure professionali simili a quelle in assunzione, il tempo necessario per la ricerca della figura. Nella presente edizione, è stata aggiunta una nuova domanda sulle motivazioni per cui l'impresa intende assumere le figure professionali indicate.

La **sezione 3** è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale e l'eventuale disponibilità dell'impresa ad assumere in presenza di "particolari condizioni". Nella sezione vengono anche richieste all'impresa le modalità seguite per ricercare e selezionare personale da assumere.

Con la **sezione 4** si è rilevata la presenza nell'impresa, durante l'anno 2006, di lavoratori con contratti non a tempo indeterminato (in particolare: dipendenti a tempo determinato, lavoratori interinali, collaboratori coordinati e continuativi con attività prevalente nell'impresa e apprendisti) e la numerosità degli stessi in forza all'impresa nel medesimo arco temporale.

Sempre nella sezione 4, si è richiesto alle imprese di indicare le previsioni di utilizzo nel 2007 di collaboratori a progetto, con l'indicazione della figura professionale che si intende utilizzare, con la specificazione del titolo di studio richiesto e di alcune altre caratteristiche (età, preferenze di genere).

La **sezione 5** ha rilevato l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2006 a favore dei propri dipendenti (per i principali livelli di inquadramento), la durata della formazione stessa, le sue modalità, nonché alcuni dati riguardanti l'utilizzo di personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa.

Nella **sezione 6** – come detto in precedenza riservata alle imprese con oltre 100 dipendenti – è stato chiesto alle imprese plurilocalizzate di indicare la suddivisione del personale dipendente al 31.12.2006 e delle entrate e uscite previste nel 2007 per ognuna delle province in cui l'impresa è presente.

A conclusione dell'indagine vengono rilevate altre informazioni relative alla "posizione dell'impresa" riguardanti la vendita di prodotti/servizi all'estero, la tipologia d'impresa (limitatamente alle imprese industriali), l'avvio o meno, nel corso del 2006, di processi di innovazione e la dinamica del fatturato tra il 2005 e il 2006, in termini di variazione percentuale. Sono state inoltre richieste alcune informazioni sulla presenza nelle imprese di lavoratori con almeno 55 anni di età e su eventuali iniziative volte al conseguimento di risparmi energetici.

### **5. I controlli delle risposte “on line” e i controlli di coerenza “ex post”**

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'intervista telefonica - o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti - viene effettuata automaticamente “on line” la verifica circa la “quadratura” dei dati quantitativi proposti nelle diverse sezioni del questionario. Ciò permette all'intervistatore di segnalare all'impresa l'incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l'intervista (sulla base di specifiche “griglie di compatibilità” precedentemente predisposte) sia in un momento successivo con verifiche ad hoc sulla coerenza generale delle risposte date.

Per quanto riguarda le imprese con almeno 100 dipendenti i questionari pervenuti sono stati controllati puntualmente, anche in relazione ad elementi desumibili da altre fonti, quali siti web aziendali, portale Infoimprese.it, visure camerali, stampa specializzata, fonti ed elenchi settoriali o territoriali.

I questionari delle imprese con almeno 100 dipendenti che non hanno risposto all'indagine sono stati “ricostruiti” attraverso il reperimento di informazioni tratte da fonti esterne, da registri amministrativi (Registro Imprese, in primo luogo) e dai questionari di indagine degli anni precedenti. La stima delle variabili d'indagine mancanti è stata effettuata anche tenendo conto di parametri tratti da imprese simili. Inoltre, particolare attenzione è stata posta nella verifica di coerenza dei questionari relativi a imprese oggetto di trasformazioni (es. fusioni, scorpori, acquisizioni di impresa, ecc.).

Particolare attenzione viene riservata alle grandi imprese, per le quali anche un solo dato anomalo può condizionare i risultati del proprio sottoinsieme di appartenenza.

Una seconda serie di controlli si riferisce, invece, ai dati di tipo qualitativo ed in particolare alle informazioni rilevate per le figure professionali: tali informazioni vengono confrontate con le tendenze evidenziate dalle precedenti indagini al fine di rilevare eventuali risposte che si discostano in misura significativa dalle indagini precedenti.

L'ultima fase dei controlli prevede un confronto con informazioni desumibili da fonti esterne, quali l'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro, l'indagine sull'occupazione nelle imprese con almeno 500 addetti o le più recenti indagini congiunturali. Date le finalità e il campo di osservazione proprio di ciascuna fonte, tali confronti vengono svolti limitandosi ad accertare elementi di compatibilità dei risultati ottenuti dall'indagine Excelsior.

### **6. I metodi di riporto all'universo dei dati campionari**

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di stima e riporto all'universo relative alle imprese sino a 100 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si opera una stima puntuale dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da cluster di imprese simili.

Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute da una serie di attività volte ad individuare e correggere i dati anomali e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti.

I dati anomali o outliers, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Essi ( $y_i$ ) corrispondono di norma alle osservazioni non comprese in un intervallo di accettabilità rispetto alla varianza rilevata, definito come segue:

$$\bar{y} - 2\sigma < y_i < \bar{y} + 2\sigma$$

Gli outliers così individuati vengono sostituiti dal valore medio  $\bar{y}$ .

Analogamente vengono attivate delle procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti. La fase successiva è rappresentata dalle procedure di stima e riporto all'universo.

Tali procedure sono strettamente connesse allo stimatore scelto e quindi alla strategia campionaria (campionamento stratificato senza ripetizione). Esse avvengono utilizzando il seguente stimatore corretto del totale

$$\hat{Y} = \sum_{i=1}^n \frac{y_i}{\pi_i}$$

dove  $y_i$  sono le osservazioni campionarie e  $\pi_i$  le probabilità di inclusione nel campione delle unità della popolazione a cui si riferiscono le osservazioni.

Poiché nel campionamento stratificato la probabilità dell'unità  $i$ -esima di essere inclusa nel campione dello strato  $h$  è:

$$\pi_{hi} = \frac{n_h}{N_h}$$

pari cioè al tasso di sondaggio nello strato, si ricava che lo stimatore corretto del totale è:

$$\hat{Y}_{ST} = \sum N_h \bar{y}_h$$

ovvero lo stimatore del campionamento stratificato senza ripetizione è uguale alla somma di tanti stimatori per espansione quanti sono gli strati.

Ovviamente per poter effettuare operazioni di inferenza su un singolo strato vengono poste delle ulteriori condizioni che verificano l'effettiva rappresentatività delle unità campionate, per cui si pone il vincolo che esse:

- siano superiori a una soglia minima predefinita;
- rappresentino almeno il 10% della popolazione dello strato.

Se non si verificano queste condizioni, non si effettuano stime per lo strato in questione, ma si passa al livello di aggregazione immediatamente superiore.

## **7. Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio**

**Settori di attività** - Nell'indagine, come accennato in precedenza, si fa riferimento a un numero di settori che varia in ciascuna provincia, da un minimo di 7 a un massimo di 25; il grado di dettaglio varia in funzione della dimensione assoluta della provincia e della complessità della sua struttura produttiva.. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO2002. Nell'Appendice 2 è riportato l'elenco dei settori provinciali, con la loro denominazione completa e la relativa corrispondenza alla classificazione ATECO2002.

**Professioni** - Le modalità di rilevazione e codifica delle figure professionali utilizzate nell'indagine Excelsior si basano su un metodo originale che sfrutta un approccio dinamico, del tipo bottom up, in grado di semplificare la rilevazione, solitamente complessa, di dati di questa natura e rendere possibile il ricorso all'intervista telefonica. Nell'ambito del progetto è stata così messa a punto una nomenclatura dinamica che include circa 2.800 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici.

In altre parole, funzionalmente agli scopi dell'indagine, si è provveduto alla elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:

- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistate, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;

- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente le naturali evoluzioni del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti /classificazioni ufficiali;
- corretta, perché incentrata sull'osservazione di almeno 3 delle principali caratteristiche/parametri che concorrono alla sua definizione.

Alle sue origini l'indagine Excelsior si è inizialmente basata sul dizionario delle voci esemplificative alla base delle classificazioni ISTAT 91 e ISCO-88<sup>4</sup>.

Lo svolgimento delle diverse edizioni dell'indagine ha poi condotto, da una parte, a semplificare e, dall'altra, a integrare tale insieme:

- molte figure sono state eliminate dall'insieme adottato da Excelsior perché obsolete, mai richieste dalle imprese o difficilmente distinguibili da altre figure esistenti;
- alcune figure sono state introdotte ex-novo perché emergenti, richieste dalle imprese o segnalate da altre fonti specialistiche.

Come accennato, attualmente il dizionario delle figure elementari Excelsior conta circa 2.800 voci di cui, nel corso delle ultime 5 indagini, oltre 1.800 sono state effettivamente citate dalle imprese e, tra queste, 1.560 risultano essere effettivamente distinguibili e quindi da non considerare alla stregua di sinonimi.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall'impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa
- l'area aziendale in cui la figura è inserita dall'impresa
- il livello e l'area di formazione che caratterizza la figura
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.

A fini espositivi, a partire dall'edizione 2001 dell'indagine (riferita alle previsioni per il 2002), le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione europea ISCO-88, che consente, fra gli altri, di conseguire due risultati fondamentali: a) la coerenza con una classificazione di livello europeo, b) la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso l'introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra descrizione della figura da parte dell'impresa e descrizione codificata.

Con la presente annualità è stato effettuato un massiccio lavoro di riallineamento ai criteri di classificazione e aggregazione della nomenclatura ISTAT 2001, secondo la cui struttura classificatoria vengono esposti i dati.

In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state, tuttavia, adattate rispetto a quelle previste da ISTAT, sia al fine di renderle più esplicite sia per indicare eventuali specifiche relative al fenomeno osservato (prevalentemente l'occupazione dipendente privata) sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco sviluppati.

La scelta di utilizzare la classificazione ISTAT ha richiesto alcuni affinamenti:

- a. la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività: è il caso degli ingegneri, dei progettisti o dei tecnici di produzione;
- b. una più rigorosa definizione di figure appartenenti ad una stessa area aziendale, caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei: è il caso delle figure dell'area amministrativa per le quali ad esempio "assistente amministrativo" indica una figura con requisiti formativi e di esperienza più elevati di un "addetto all'amministrazione" o "addetto alla fatturazione" (e perciò classificabili rispettivamente nel grande gruppo 3 e 4).

---

<sup>4</sup> La classificazione **ISCO-88** (International Standard Classification of Occupation) è stata pubblicata nel 1988 in sostituzione della precedente classificazione ISCO-68. L'Ente promotore della classificazione è l'International Labour Office (ILO) di Ginevra.

- c. nel "grande gruppo 1" relativo ai "dirigenti e direttori" vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Questa classificazione delle professioni è stata utilizzata anche per la codifica dei collaboratori a progetto di cui si prevede l'utilizzo nel 2007.

Si sottolinea che i gruppi professionali ISTAT sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure.

Si osservi, infine, che la concreta codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni:

- quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura;
- quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, il grado di specializzazione e di responsabilità direttiva.

Per la corrispondenza dettagliata tra le figure professionali Excelsior utilizzate nell'indagine e la classificazione ISTAT 2001 si faccia riferimento al sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>.

**Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio** – I livelli di istruzione sono classificati come nelle precedenti indagini con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di istruzione professionale (qualifica triennale), di formazione professionale (corrispondente in linea generale ai corsi di formazione professionale di base gestiti nell'ambito regionale) e di scuola dell'obbligo.

I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitario e ai diplomi vengono considerati così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Per il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi si veda l'Appendice 3.

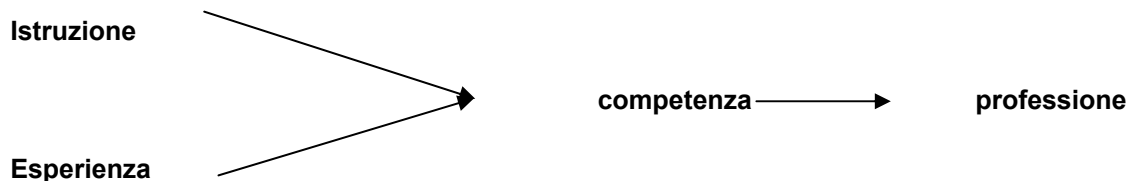
Nel caso dei livelli formativi corrispondenti all'istruzione e alla formazione professionale non si fa riferimento alla singola qualifica – per le quali non esiste una classificazione omogenea e standard a livello regionale – bensì i dati vengono proposti secondo un insieme di indirizzi riconducibili agli indirizzi della scuola media superiore. Si è a tal fine generata una tavola di corrispondenza tra singola figura professionale e indirizzo formativo a cui essa è tipicamente associabile (es. i dati relativi alle assunzioni di falegnami con qualifica professionale vengono presentati nell'indirizzo formativo del "legno, mobile e arredamento").

Come per gli anni precedenti, anche quest'anno si è costruito anche un indicatore di formazione integrata equivalente (livello formativo equivalente) in grado di esprimere sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali.

L'idea alla base della costruzione dei livelli formativi equivalenti è semplice: una stessa professione può sfruttare una competenza complessiva che deriva sia da un percorso di studi istituzionale sia da un percorso di acquisizione degli strumenti necessari all'esercizio della professione derivante dall'esperienza.

In schema:

**Formazione derivante da:**



I due percorsi di acquisizione della competenza non sono equivalenti in se stessi, ma in relazione al punto di arrivo. In questo senso, non è possibile dire che un dato periodo di esperienza è, in generale, equivalente ad un dato periodo di istruzione, ma è possibile dire che conduce ad una analoga formazione, necessaria per svolgere, ad un certo livello, una precisa professione e che entra a pieno titolo a definire il tipo di professione in oggetto. L'integrazione dei due dati relativi all'istruzione e all'esperienza esprime pertanto in modo più adeguato il fabbisogno formativo dichiarato dalle imprese. Per dettagli sulle modalità di determinazione del livello di formazione equivalente si vedano le note riportate all'inizio della sezione contenente le relative tavole statistiche.

#### **8. Alcune avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nel volume**

I risultati dell'indagine Excelsior a livello provinciale sono proposti nel presente volume.

Ai 103 volumi provinciali si affiancano, inoltre, il volume sintetico nazionale e 19 volumi contenenti dati regionali (Piemonte e Valle d'Aosta sono presentati unitariamente), nonché alcuni volumi settoriali o tematici.

In alcune tavole, sono proposti dati riferiti all'indagine scorsa (e le relative previsioni per il 2006). Limitatamente alle tavole dell'allegato, che espongono i dati riferiti al 2006 espressi secondo la classificazione ISCO, questi possono non coincidere con quelli elaborati e presentati nel volume pubblicato lo scorso anno, in quanto derivano dalla conversione automatica dei dati espressi secondo la classificazione ISTAT a 4 cifre nel corrispondente "minor group" ISCO a 3 cifre, secondo una tavola di raccordo definita dall'ISTAT.

#### **9. Tassi previsionali**

I tassi di previsione utilizzati nel presente volume sono calcolati partendo dai dipendenti effettivamente presenti al 31/12/2006 nelle imprese (per il totale imprese o per un determinato settore o dimensione) con le seguenti formule:

$$Tasso\_Entrata = \frac{Entrate\_previste\_2007}{Dipendenti\_31/12/2006} \times 100\%$$

$$Tasso\_Uscita = \frac{Uscite\_previste\_2007}{Dipendenti\_31/12/2006} \times 100\%$$

$$Tasso\_Crescita = \frac{Saldo\_previsto\_2007}{Dipendenti\_31/12/2006} \times 100\%$$